



il Baco da Seta

Appuntamento di cultura e società di Lugagnano

9

NUMERO 9 - ANNO SECONDO - OTTOBRE 2001 - BIMESTRALE - STAMPATO IN PROPRIO
COSTITUITO A NORMA DELL'ART. 18 DELLA COSTITUZIONE E DELL'ART. 36 DEL C.C.
IL BACO DA SETA - APPUNTAMENTO DI CULTURA E SOCIETÀ DI LUGAGNANO
C.F. 93139380237 - WWW.LUGAGNANO.IT

Lettera aperta a... te che sei nato negli anni 60!

Quest'anno i nati nel **1983** diventano maggiorenni. In quell'anno noi, nati negli anni Sessanta, frequentavamo le Scuole Medie o Superiori e molti iniziavano a lavorare. Oggi, che abbiamo superato i trenta (e qualcuno i quaranta!), non ci consideriamo vecchi ma certo possiamo raccontare il nostro piccolo mondo con i ricordi di quegli anni. Ricordi di un paese in pieno sviluppo economico ma ricco però di quei valori "contadini" che forse oggi non esistono più! Sono nato negli anni 60 e voglio dedicare questo editoriale ai miei coetanei...

Caro **trentenne**,

lo sai che i nuovi maggiorenni erano in età pre-puberale quando è cominciata la guerra del Golfo? Non hanno ricordi significativi dell'Era Reagan e non immaginano neppure che qualcuno gli possa aver sparato.

Avevano **8 anni quando l'URSS** si è disintegrata, non si ricordano dunque della Guerra Fredda. Conoscono una sola Germania, anche se a scuola hanno detto loro che ce n'erano due. Sono troppo giovani per ricordarsi dello scoppio del Challenger e per loro l'AIDS è sempre esistito.

Pensa che per loro Lugagnano è sempre stata **amministrata** da Sona e non credono se gli racconti che fino a qualche anno

Verona Argenti
di Angelo Prioletta

Argenteria, bomboniere e liste di nozze

Ingresso e dettaglio

Via Pelacane, 41/2 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 514567

INCAS
Fausto Ferrari
PREZIOSI D'AUTORE

Stime, consigli, creazioni di prestigio

Via Pelacane, 41 - Lugagnano (Verona) - Telefono 045 8680460

S o m m a r i o

- 1 Lettera aperta a... te che sei nato negli anni 60'
- 4 Viabilità: perchè non sfruttare via Binlunghe?
- 6 Villa Maria: un angolo di storia nel cuore di Lugagnano
- 8 Stranieri a Lugagnano. Viaggio in un paese multietnico
- 10 E' tempo di mostra per il Gruppo Micologico Lugagnano
- 10 AVIS: è sempre l'ora di donare
- 11 Lettere dal Fronte: La perigliosa ricerca di una casa
- 12 Replica del NAL: il nostro impegno merita il contributo
- 12 Mister Lugagnano: al via le votazioni!
- 13 Alpini Lugagnano: tesseramento 2002
- 14 Il Lugagnano Calcio cresce: al via una stagione ricca di novità
- 14 Gli amatori passano di rigore
- 15 Cronache dal Seggio
- 15 Lo sapevate?
- 16 Quattro chiacchiere mondiali. Faccia a faccia con Renato Misturini
- 19 Junior tour 2001 - Brasile.
- 20 La macchina del tempo. Cronaca di un'estate di venticinque anni fa
- 21 Puntaspillo del Baco
- 22 La Gazzetta Comunale
- 25 Una penisola di lugagnanesi
- 26 Relax
- 27 Un anno dopo l'amicizia continua. Cronaca di un viaggio in Polonia
- 30 Vocabolario Minore
- 31 Gruppo Culturale Lugagnano: parte il cineforum 2001 - 2002
- 31 Università Popolare: il corso di ceramica sbarca all'Arsenale
- 32 Una finestra sulle medie. La voce dei ragazzi sugli attentati in USA
- 34 Lettere al giornale
- 36 Ai fornelli... con Dany. Torta di fichi e noci
- 37 Lugagnano e la politica: lanciamo una tavola rotonda
- 38 I ragazzi ed il paese: una realtà troppo stretta?

prima esistevano **4 sindaci**.

Hanno conosciuto un solo Papa, che è durato per tutta la loro vita; conoscono don Mario ma don Brunelli non sanno neppure chi sia!

Non ricordano gli affreschi storici che alloggiavano all'entrata di Corte Beccarie. Non hanno mai visto la vecchia chiesa del paese; in quella nuova invece hanno sempre visto l'organo ma non sanno che dietro vi è nascosto un dipinto della **Basilica di San Pietro**.

Se gli racconti che un tempo c'era una vera e propria band (chitarre, batteria e tastiere) in chiesa, alla messa delle 9 e 30, ti guardano come pazzo; la "calma" di **Suor Nives**, la "forza" di **Suor Angela** e la "vivacità" di **Don Eros** l'hanno vissuta solo attraverso i racconti dei loro genitori. Prova a raccontar loro che venivi premiato per il

Stampato con il contributo della



BANCA POPOLARE DI VERONA -
BANCO S.GEMINIANO E S.PROSPERO

Filiale di Lugagnano

Via 26 aprile, 2 - Tel. 045 514666

Stampato con il contributo del



Comune di Sona

Assessorato alla Cultura - Biblioteca

Stampato con il contributo della

TGV ITALIA SNC
MACCHINE UTENSILI

Luigi Residori

Il Baco da Seta
lo puoi trovare presso

**Edicola
Castioni Sergio**

Via Cao Prà, 30 - Lugagnano (Verona)
Tel. 045 514268

numero di messe partecipate in estate e che le domeniche pomeriggio le passavi in **sala K3** alle amatoriali proiezioni di "Altrimenti ci arrabbiamo" con i mitici Bud Spencer e Terence Hill: ti guarderanno attoniti, dubitando della tua sanità mentale...

Loro **La Notizia** l'hanno sempre ascoltata alla TV ma non hanno mai pagato un giovane scout per averla. Non hanno mai giocato con l'Atari; il CD è entrato sul mercato che loro erano bebè, quindi non hanno mai avuto un mangiadischi. Sono nati tre anni dopo che la Sony ha commercializzato il Walkman e per loro i pattini hanno

**Il Baco
da Seta**

pag.2

OTTOBRE
2001

sempre e solo avuto le ruote in linea.

Sono nati con il **telefono in casa** e non hanno mai atteso delle ore perché la televisione si accendesse. Non ricordano quelle con solo 10 canali che si cambiavano con la manopola, non hanno mai visto Tv in bianco e nero e neanche possono immaginare che non esistesse il **telecomando**.

Per loro il PC ed il cellulare sono cose normali ma non hanno mai visto le 50, le 100 e le 150 lire di carta.

Alla loro nascita Lugagnano aveva già l'attuale lunghezza e contava già **5000 abitanti**; il Quadrante Europa è sempre esistito e il Fenilon è solo un cartello curioso all'uscita della Bretella a San Massimo. Non hanno mai visto il vecchio cimitero ma hanno assistito al **disastro Cogemar**.

La scuola media è sempre stata in via Carducci e non sono mai stati "ammassati" nella vecchia sede di **Via Barbarani**. Non hanno mai solfeggiato con la professoressa **Simonetti** e solo pochi... hanno recitato ("My name is Susan Page") nelle ore di Rasconà.

Mancalacqua per loro è una via e non una frazione del paese; Baionetta è solo un'arma e non un Bar e soprattutto, stavano per essere "pensati e concepiti" quando **Ginon** girava su "carro e musso", vestito da Tzigano.

Lo stradone di San Massimo l'hanno visto sempre illuminato e largo a sufficienza per passare con due macchine; non hanno mai atteso il passaggio della **Littorina alla Rampa** visto che per loro non è mai esistito un passaggio a livello.

Un biglietto di treno Sommacampagna-Verona non è mai stato comperato e non hanno mai attraversato a piedi o in bicicletta la statale 11 per andare a Bussolengo.

Per loro il **semaforo** al centro del paese è sempre esistito.

Non hanno partecipato alla ricostruzione di Buia nel Friuli e non hanno mai comperato un biglietto del **cinema "La perla"**.

Per quanto li riguarda, Chernobyl potrebbe essere il nome di un farmaco contro il mal di testa e la cava Belvedere un luogo pittoresco dove passare la giornata di Pasquetta.

La festa delle zitelle alla fine di febbraio sembra a loro il titolo di un film. Non hanno mai sentito il rombo dell'**Alfetta del Plinio** sulla strada principale; non hanno mai ascoltato le serenate del



Vecio Sega (Ciocaelmambo!), le camminate di Sandra (l'edicolante di San Massimo) e di Boricci a piedi scalzi, le bicicletate della **Viola**... Hanno conosciuto da piccoli il Mercato delle pesche perché vi si svolgeva una sagra. Sono increduli se diciamo che il sindaco **Tomelleri** giocava nella squadra locale come forte centrocampista; **Boscaini** neppure lo immaginano come allenatore e **Salveti** lo associano solo al Festivalbar.

Non possono credere che Travolta fosse un ballerino, non sanno chi sia "L'uomo dai sei milioni di dollari" o "L'incredibile Hulk" e per loro Michael Jackson è stato sempre stato bianco. Credono che **"Love boat"** e **"Charlie's Angels"** siano film a luci rosse e "CHIP's" solo una marca di patatine. Il lunedì nero della Borsa, del 1987, è per loro ugualmente importante della Grande Depressione del 1929.

Non hanno mai passato il dopo messa della domenica mattina davanti alla cara Rosetta per un **Ciupa-Ciupa** e non hanno mai giocato sopra ad un cesto portarifiuti a "Coletto" e a "Squadre" con le figurine di **Quintarelli**.

Non hanno partecipato alla gioia del primo passaggio in Promozione del Lugagnano Calcio di Fogliato, Campagnari, Omero, Vicentini, Forlin e Braggi quando il paese si ritrovò interamente unito allo stadio.

Se parli di calcio sanno tutto, ma non sono mai stati... "Campioni del mondo, Campioni del mondo, Campioni del mondo" nella **magica notte di Madrid**.

Caro coetaneo non dimenticare tutto questo e cari neo maggiorenni... in bocca al lupo, per il vostro futuro!

GIANLUIGI MAZZI
gianluigi.mazzi@lugagnano.it

*Uno scorcio dello straordinario pubblico che accompagnò il Lugagnano a Camisano per la finale contro il Campetra per il titolo di Campione Veneto.
(Foto Pachera)*

Il Baco da Seta

pag. 3

OTTOBRE
2001

Viabilità: Perché non sfruttare Via Binelunghe?

I recenti lavori eseguiti lungo **via Binelunghe** hanno evidenziato la possibilità di usufruire di un strada già esistente, con notevoli possibilità di essere ampliata, allo scopo di deviare il traffico verso quell'ipotetica e non si sa quanto lontana prospettiva di realizzare **una tangenziale** per Lugagnano.

Questa proposta era già apparsa nel numero precedente del Baco e ora abbiamo voluto tradurla graficamente. Nel farlo abbiamo adottato la planimetria del **PRG attualmente vigente**, mantenendo o togliendo quelle indicazioni, a

livello viario, che a nostro avviso hanno più logica per uno sviluppo razionale del paese.

Quindi, seguendo il **grafico qui riportato**, vediamo che ponendo una rotonda all'ingresso di Lugagnano, immediatamente prima dei ponti autostradali, otterremmo il duplice risultato di rallentare e deviare il traffico verso via Binelunghe che verrebbe opportunamente allargata. L'ostacolo maggiore a questo punto risulterebbe **l'attraversamento dell'autostrada**, che verrebbe forzatamente fatto attraverso un nuovo ponte. Chiara-



mente l'onere finanziario non è dei più agevoli, ma se pensiamo a quanti di questi ponti sono stati fatti, per prendere un esempio, per il nuovo mercato ortofrutticolo, forse uno per una comunità di **settemila abitanti** sarebbe giustificato. Inoltre non sarebbe più necessario ricorrere a nuovi espropri e ad un conseguente spreco di territorio agricolo.

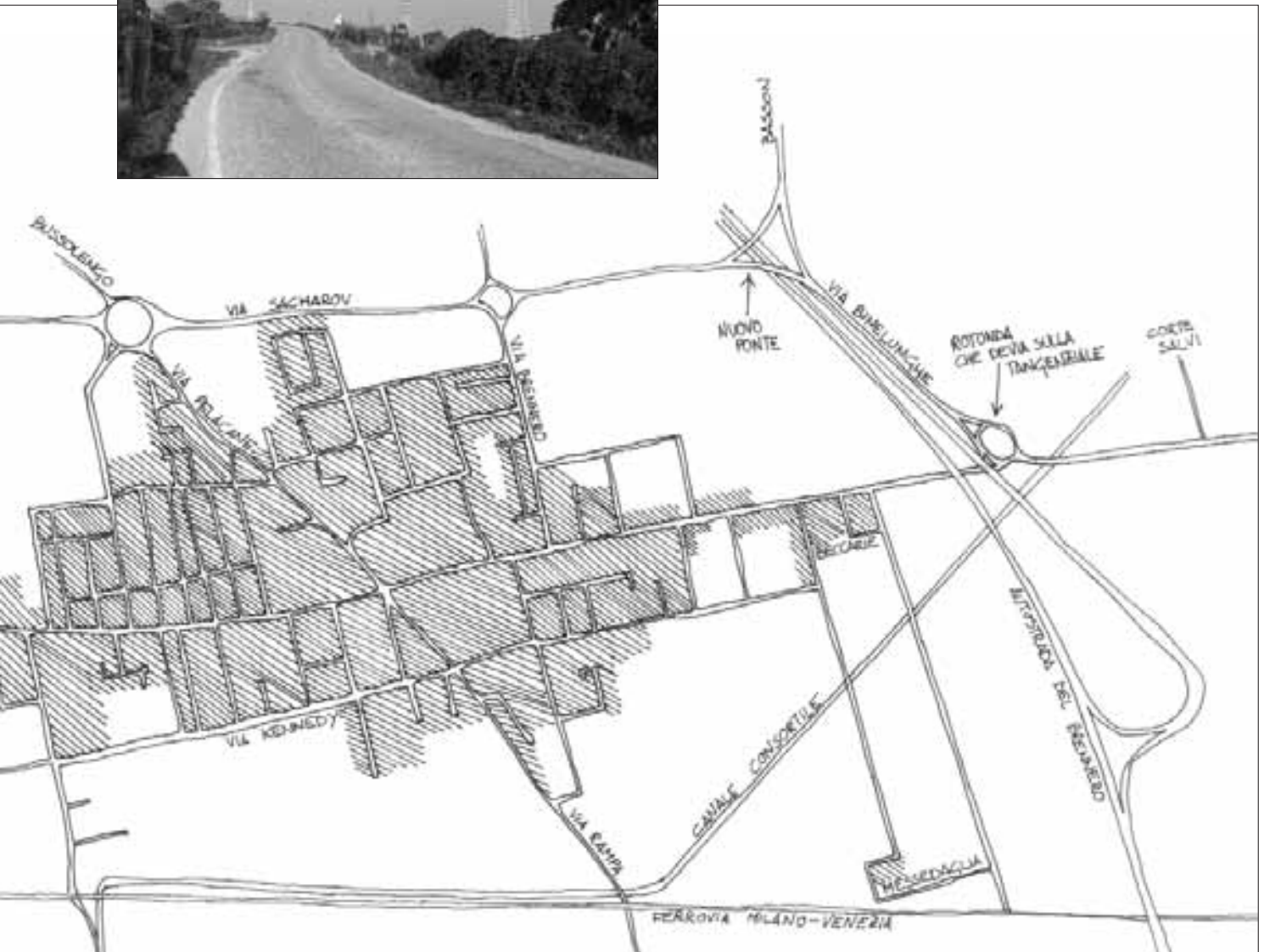
Attraversata l'autostrada, la tangenziale deve essere destinata al traffico a **scorrimento veloce e pesante**. Per questo motivo devono essere limitati gli accessi alla parte abitata. Noi ne abbiamo ipotizzato tre, uno da via Brennero, uno da via Pelacane e uno da via Capitello. All'inizio, al centro e alla fine del paese. L'accesso deve essere ga-

rantito attraverso **rotatorie** per evitare pericolosi incroci a raso. Tutta una larga fascia attorno alla tangenziale deve essere assoggettata a rispetto stradale e magari piantumata un po' come è stato fatto nel **Comune di Sommacampagna** sulla strada dell'ex-discarda. Quindi **non siamo d'accordo** con le previsioni del piano, che sul nostro grafico non abbiamo volutamente riportato, che prevedono nuove residenze a ridosso della tangenziale e molti incroci a raso a collegamento del paese, che avrebbero, a nostro avviso, l'unico risultato di essere rischiosi per l'incolumità di chi li attraversa e rallenterebbero molto il traffico. Infine, ribadiamo la nostra ferma convinzione, che la tangenziale **debba proseguire** dove era stata progettata, collegando la zona industriale della

Grande Mela con delle rotatorie, per proseguire sino alla Strada Provinciale Morenica, collegandosi magari con la stessa rotonda dell'"Olmo".

GIANFRANCO DALLA VALENTINA
gianfranco.dallavalentina@lugagnano.it

L'immagine grande schematizza quanto descritto in questo articolo. Le due foto riprendono invece due zone di via Sacharov.



Villa Maria: un angolo di storia nel cuore di Lugagnano

Adesso ci si passa davanti generalmente in auto, attenti più che altro al costante flusso del traffico. E poi il **baricentro** del paese ormai è indiscutibilmente spostato oltre il crocevia.

Così l'ingresso di **Villa Maria**, con il suo grande cancello in ferro, attira più che altro l'interesse di chi, alla disperata ricerca di un parcheggio, finisce per mollarvi davanti la macchina, per una sosta più o meno rapida.

Ma **nell'ultimo secolo** questo lungo edificio sulla via principale è stato senz'altro un **punto fermo** della vita di Lugagnano, assieme alla piazzetta ed alla vecchia chiesa, allora poco distanti.

Conosciuto comunemente come Corte Marchiori o, più tardi, come **Corte Innocenti**, l'insieme di que-

"1521". E' dunque probabile che anche la corte di cui ci occupiamo abbia avuto **origine** tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, quando la zona di Lugagnano iniziò a ripopolarsi dopo la lunga stagione medievale.

In ogni caso, la corte è ben testimoniata a partire dal **Settecento**, quando risulta di proprietà della famiglia Ferrante. Si trattava di possidenti che detenevano estesi **appezzamenti** intorno a Lugagnano, dove si trasferirono e risiedettero fino alla metà dell'Ottocento.

Nel 1843, però, il capofamiglia Gaetano morì, lasciando moglie e figli in giovane età. La vedova decise dunque di vendere le sue proprietà in Lugagnano e di andarsene via coi bambini. Il cimitero conservò la tomba del Ferrante fino alla demolizione del 1982. E' davvero un peccato che la **lapide tombale**, una fra le poche salvata dalle ruspe e trasportata nel cimitero nuovo, sia andata smarrita successivamente. Era infatti **singolare** per essere sormontata da una tavolozza con pennelli da pittore, mentre spiccava l'assenza di qualsiasi segno cristiano. La stessa scritta commemorativa, dettata probabilmente dal dolore della vedova, **escludeva** qualsiasi richiamo alla Resurrezione e si limitava a richiamare le doti artistiche del defunto "... chiudendo colle sue ossa ogni speranza di consolazione".

Dai Ferrante la corte passò quindi alla abbiente famiglia veronese dei **Marchiori**. Guglielmo, Tipografo vescovile, ne fece la propria residenza di villeggiatura, aggiungendo la **casa del custode** posta a sinistra del cancello, che porta ancora in alto le sue iniziali.

L'arrivo della carrozza con tiro a quattro apriva la **stagione estiva** della corte e costituì per molti anni un imperdibile avvenimento per il nostro rustico paesello.

La corte fu **ribattezzata** Villa Maria dal nome dell'unica figlia di Guglielmo Marchiori la quale, dopo le nozze con il fattore Albino Nocenti, venne ad abitare stabilmente a Lugagnano.

Mentre sul retro, nel 1920, la villa fu ingentilita da una **cappella privata**, la facciata - con un pizzico di alterigia - venne innalzata nella sua parte finale verso il crocevia, così da **raggiungere** almeno l'altezza della casa confinante, che già aveva avuto l'ardire di sporgersi verso la strada, rispetto alla linea della corte!



Sopra, il vecchio mercato delle pesche davanti alla villa.

A fianco la chiesetta di Villa Maria poco dopo la sua inaugurazione (21 agosto 1920).

sti edifici trova probabilmente il suo nucleo originario addirittura nel **Cinquecento**, agli albori della storia moderna di Lugagnano.

Una mappa del territorio veronese ad ovest della Città, destinato a pascolo pubblico e denominato Campagna Maggiore, testimonia infatti la presenza in *Lugagnan* di alcuni edifici in muratura: uno di questi presenta appunto struttura e posizione molto simili alla parte di Villa Maria prospiciente via **XXVI Aprile**.

Da alcuni particolari si può dedurre che la mappa in pergamena, di notevoli dimensioni, sia stata eseguita nella seconda metà del XVI secolo. Peraltro, nello stesso **disegno** è ben identificabile la zona del Ghetto (oggi via XXIV maggio), dove un edificio, prima della ristrutturazione del 1985, presentava ancora un'apertura murata, con impressa la data

Il Baco da Seta

pag.6

OTTOBRE
2001



Inizia così la **storia recente** della corte che, appunto dagli Anni Venti divenne il fulcro di un'azienda agricola modello, condotta dai quattro figli di Maria Marchiori, che nel frattempo avevano ottenuto di **cambiare** il cognome paterno da Nocenti a Innocenti.

Villa Maria vide così arrivare nel 1929 l'irrigazione e, grazie alle possibilità economiche dei proprietari, ne beneficiò al massimo grado trasformando subito in **frutteti** le proprie campagne.

Fu una stagione d'oro per tutta la nostra zona e in particolare per l'azienda agricola dei fratelli Innocenti, che **mieteva premi** ad ogni esposizione, sia in Italia che all'estero: i terreni, infatti, da sempre sfruttati solo a fieno, mais o gelso, regalarono diversi anni di rese eccezionali per i frutteti, quasi a sdebitarsi in un sol colpo, dopo secoli di raccolti stentati. La fama delle pesche di Lugagnano si diffuse al punto che anche coltivatori di zone vicine venivano a chiederne in prestito qualche cassetta, da esporre **furbescamente** a proprio nome nelle varie mostre ortofrutticole.

Lo stesso periodo bellico poté solo rallentare, ma non bloccare il volano del benessere, finalmente avviato. La **produzione** di pesche e di pere di Villa Maria vide solo diversificare la propria destinazione

E quando la terra si assestò su una resa normale, le campagne intorno al nostro paese si erano già ricoperte di filari di pesche, così che subito dopo la **Seconda guerra mondiale** prese vita a Lugagnano un mercato ortofrutticolo che, guarda caso, si teneva davanti a Villa Maria.

All'interno della stessa, intanto, erano in funzione già da tempo alcune **celle frigorifere** che, ancora una volta all'avanguardia nella provincia, permettevano la conservazione della frutta e mantenevano a livelli di eccellenza l'azienda di Villa Maria.

Negli ultimi decenni le attività dell'azienda agricola si sono via via ridotte, con l'avanzare dell'età dei quattro fratelli Innocenti e così anche il rilievo di Villa Maria è andato scemando.

Infine, a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, è intervenuta anche la **lottizzazione** dell'ultima campagna direttamente in pertinenza della villa, compresa tra le attuali via Nascimbene e via Stazione, così che la corte ha perso ogni funzione di supporto produttivo ed è rimasta semplice **residenza** per l'ultimo discendente diretto di Guglielmo Marchiori, Alberto Innocenti e, dopo la sua morte intervenuta recentemente, di sua moglie Franca Gozzo.

MASSIMO GASPARATO
massimo.gasparato@lugagnano.it



Alcune delle notizie riportate in questo articolo sono descritte, in maniera più approfondita ed ampliata, nel libro "**Fregole di Storia - Appunti e spunti su Lugagnano e dintorni**" di Massimo Gasparato con la collaborazione di Gianluigi Mazzi.

Il volume, edito da Proforma Edizioni, è disponibile presso l'Edicola Castioni Sergio (via Cao Prà, 30 - Tel. 045.514268), al costo di L. 40.000. Parte dei proventi viene devoluta a progetti umanitari nel mondo.

*Autunno 1941.
L'Ecc. Letta parla
alle maestranze dei
Fratelli Innocenti,
azienda modello
nella frutticoltura.*



**il Baco
da Seta**

pag. 7

OTTOBRE
2001

Stranieri a Lugagnano

Viaggio in un paese multietnico

E passato qualche anno da quando i primi stranieri di colore venuti ad **abitare** a Lugagnano suscitavano una certa curiosità in una comunità che ancora non conosceva il significato di realtà **multietniche**. In questo senso tutta la nostra Nazione ha

vissuto il fenomeno in maniera **ritardata** rispetto ad altri Stati anche Europei. Per parecchi anni siamo stati **noi** gli emigranti in giro per il mondo soprattutto alla fine dell'Ottocento e agli inizi del Novecento, era dalle nostre terre che si partiva alla ricerca di fortuna con destinazioni che andavano dalle nazioni

europee più ricche fino al Sud America, agli Stati Uniti, al Canada per arrivare all'Australia. Il fenomeno **dell'immigrazione** è invece relativamente recente. Nel periodo postbellico la situazione infatti si capovolve e l'Europa diventò un continente di immigrati (circa 8 milioni nel periodo 1950-80). Questa **inversione** di tendenza fu dovuta alla politica dei principali paesi europei, preoccupati dalla mancanza di manodopera al partire dal decollo economico. Il fenomeno più evidente fu l'arrivo in massa dei cosiddetti *Gastarbeiter* provenienti dall'Europa Meridionale nella Repubblica Federale Tedesca. Questo processo inizialmente **non** riguardò l'Italia, che non attuò politiche di questa natura, ma ci investì in pieno un decennio dopo come conse-

guenza di una serie di **concause** che vanno dal crescente benessere economico rintracciabile in Italia al peggiorare delle situazioni e delle congiunture politiche e socio-economiche di nazioni dell'ex Unione Sovietica, dell'Asia e dell'Africa.

A questo fenomeno di immigrazione "tipica" va poi aggiunto il fenomeno **nuovo** della maggiore circolazione di cittadini nella Comunità Europea per lavoro o per motivi familiari, fenomeno ingigantitosi dopo il Trattato di Schengen.

Ecco che, quasi senza che ce ne accorgessimo, anche Lugagnano ha cominciato ad assumere le **caratteristiche** di una realtà multietnica. E questo sia nella elencazione delle **nazioni** rappresentate nel nostro paese, ben **trentadue**, sia nelle percentuali, 248 stranieri su una popolazione di circa 7.000 abitanti, cioè il **3,5 per cento**. Siamo lontani dalla media di Verona città, che ormai raggiunge il 10 per cento di residenti immigrati (soprattutto dallo Sri Lanka e dal Bangladesh), ma sempre una percentuale significativa.

Visti questi numeri cambia un po' la **prospettiva** del paesello rurale e contadino, ci si accorge di una realtà importante sia in termini quantitativi che qualitativi ma poco conosciuta.

La comunità straniera più **rappresentata** a Lugagnano è quella dei cittadini africani (Costa D'Avorio, Ghana, Marocco, Nigeria, Senegal, Somalia, Tunisia) con 88 membri. Dall'Europa dell'Est (Repubblica Ceca, Jugoslavia, Polonia, Romania, Ucraina) provengono 63 cittadini, dalla Macedonia e dall'Albania ne provengono 39, 12 dal Sud America. Dalla Cina provengono 18 cittadini, mentre 13 sono cittadini comunitari. Abbiamo poi 4 Indiani, una Thailandese, un Israeliano e 9 Libanesi.

Cittadini provenienti da realtà completamente **opposte** e quindi giunti a Lugagnano per i motivi più disparati e diversi. Persone che comunque ora fanno parte **a pieno titolo** della nostra comunità e che della comunità dovrebbero sentirsi componenti attive.

Facendo una veloce indagine nelle decine di associazioni piccole o grandi che operano a Lugagnano abbiamo scoperto, a meno che non ci sia sfuggito qualche caso isolato, che in nessuna è **presente** qualcuno di questi stranieri. E' questo ci sembra un indice indicativo di quanto poco in effetti siano inseriti.

Probabilmente molti non ne hanno semplicemente interesse per motivi familiari, professionali o personali. Ma siamo certi che parecchi sarebbero invece **interessati** a partecipare alla vita associativa del paese, sportiva, culturale, politica che sia, ma che non sappiamo effettivamente come e a chi proporsi.

In questo senso interessante ed efficace era stata l'iniziativa della Parrocchia di divulgare un libretto



Carnevale 2001:
piccoli mascherati per
le vie del paese.

Il Baco
da Seta

pag.8

OTTOBRE
2001

che riportava tutti i gruppi operanti in quell'ambito con indirizzi e recapiti.

Ma **bisognerebbe** fare di più.

Certamente utile è l'annuale festa organizzata dall'Amministrazione Comunale per dare il benvenuto ai nuovi abitanti dei quattro paesi, ma la **vera integrazione** si manifesta ad altri livelli, orizzontali più che verticali. Perché non promuovere momenti di incontro con quei cittadini che, non provenendo dall'area comunitaria, probabilmente hanno **maggiori problemi** ad integrarsi in un contesto notevolmente strutturato e quindi di difficile permeabilità?

Certo però che la risposta **non dovrebbe essere** solo e solamente istituzionale. Importante sarebbe che le molte **associazioni** di Lugagnano trovasse spazi, tempi e modi per avvicinare queste nuove realtà, per proporre a questi nuovi cittadini, e non solo a loro, la **possibilità** di partecipare ad attività, iniziative, gruppi ed esperienze.

Nei gruppi che si rivolgono ai bambini, come l'Associazione Calcio Lugagnano, questo **accade già**.

Nelle squadre giovanili cominciano a militare parecchi ragazzini non originari del paese. E questo è un fenomeno **importante** e da seguire con attenzione, favorito dall'universalità del calcio come sport mondiale e, sicuramente, dalla disponibilità dei vari allenatori e dell'Associazione in generale.

Ma è con i **giovani e con gli adulti** che si gioca la vera partita.

Sarebbe sicuramente utile per la crescita del tessuto sociale della nostra comunità, che sta modificandosi in maniera evidente, tentare di **coinvolgere** nella vita pubblica anche questa grossa fetta di compaesani, naturalmente nella misura di quanto loro siano effettivamente interessati ad essere coinvolti.

Nel pensare a questa breve inchiesta ci sarebbe piaciuto **sentire** da qualcuno dei nuovi residenti stranieri come vivono Lugagnano, come stanno tra noi. Ma, a meno di cominciare a suonare ai campanelli delle case dove abitano diventando quindi solo elemento di disturbo, il fatto che non fossero presenti nelle varie realtà associative del paese ci ha impedito di avere una percezione, se non "per sentito dire", di quale sia il loro livello di inserimento.

Quello che comunque abbiamo ricavato è un quadro di un'integrazione assolutamente **deficitaria** e carente, tanto da poter parlare per alcuni di questi gruppi addirittura di microcomunità chiuse all'interno della comunità generale. Di gruppi che fisicamente vivono a Lugagnano ma che con il paese non hanno alcun tipo di **interscambio**, di osmosi. Un problema ed una sfida.

Un **problema**. Perché questi numeri sono immancabilmente destinati a crescere, ed il fenomeno da pura curiosità potrebbe diventare rilevante in quan-

to comunità piccole e coese come le nostre non possono reggere partizioni interne. Una **sfida**. Perché queste nuove realtà rappresentano sicuramente una **ricchezza** per il paese, e spetta al paese, a tutti noi, fare in modo che nessuno si senta straniero tra di noi. La tradizione della nostra gente, le nostre origini dicono **diversamente**, e le drammatiche congiunture internazionali di questi tempi lo **esigono**.

Dimostrare di essere una **comunità aperta**, è questa la nuova sfida.

Anzi, la sfida di sempre.

MARIO SALVETTI
mario.salvetti@lugagnano.it

Chiunque volesse mandarci testi, commenti, lettere o materiale di qualsiasi tipo può scrivere a:

IL BACO DA SETA
Via Beccarie, 48
37060 Lugagnano (VR)

oppure mandare

una e-mail all'indirizzo:

ilbacodaseta@freepass.it

Risponderemo

a tutta la posta arrivata.

Non verranno pubblicate lettere non firmate nè a queste potremo, ovviamente, rispondere.

LA SCHEDA

Stranieri residenti a Lugagnano

Albanesi	33	Messicani	2
Austriaci	1	Nigeriani	14
Brasiliiani	1	Olandesi	1
Cechi	1	Peruviani	2
Cinesi	18	Polacchi	3
Costa D'Avorio	3	Portoghesi	2
Dominicani	1	Romeni	34
Finlandesi	1	Senegalesi	9
Francesi	4	Somali	1
Ghanesi	27	Tedeschi	3
Greci	1	Thailandesi	1
Indiani	4	Tunisini	9
Israeliani	1	Ucraini	1
Iugoslavi	25	Uruguayani	3
Libanesi	9	Venezuelani	3
Macedoni	6		
Marocchini	25	TOTALE	248

Stranieri residenti in tutto il territorio del Comune di Sona: 597

Ringraziamo l'Ufficio Anagrafe del Comune di Sona, nella persona del responsabile Dott. Alberto Zumerle, per la sollecita e cortese collaborazione fornitaci nel reperire questi dati.

E' tempo di Mostra per il Gruppo Micologico di Lugagnano

Come ogni anno anche questo settembre il Gruppo Micologico ed Ambientale di Lugagnano ha tenuto la consueta **mostra sui funghi**. Sabato 29 e domenica 30 settembre un notevole numero di **visitatori** si è recato a visitare l'annuale mostra tenutasi come al solito presso la Baita degli Alpini in via Caduti del Lavoro. Come ogni anno la preparazione ha coinvolto un grosso numero di **appassionati**, quest'anno dieci squadre per un totale di circa 20/25 persone, che si sono recate in **Lessinia** ed in **Trentino Alto Adige** nei giorni immediatamente antecedenti la Mostra per raccogliere gli esemplari da esporre. Il risultato è stato, come al solito, eccezionale. I visitatori hanno potuto prendere visione di addirittura **320 specie diverse**, dai funghi più prelibati ai più velenosi. Un grosso risultato che testimonia

dell'attività di uno tra i gruppi più **appassionati** della nostra comunità. Nella sala della mostra era presente anche il **Sig. Mauro De Carli**, un vero esperto in materia, che con il suo microscopio eseguiva delle analisi a livello sporale su vari esemplari.

A breve il Gruppo Micologico allestirà una propria sede stabile all'interno della baita, presso la quale si potrà, tra le altre cose, usufruire del servizio di riconoscimento dei funghi.

I **signori Castioni e Recchia** ci informano poi che l'attività vera e propria del Gruppo inizierà il **17 gennaio** con un corso di micologia di base sull'arco di quattro incontri. Poi, a partire dal **21 febbraio** verrà tenuto un corso di botanica di base con uscita didattica di fine corso e quindi delle conferenze su temi specifici legati al mondo dei funghi e della natura. Nel frattempo **tutti i lunedì** d'autunno e d'inverno i soci **si trovano alle 21.00** presso la sede per determinare, studiare, fotografare catalogare ed assaggiare i funghi dal vero. Il gruppo estende **l'invito** a tutti coloro che fossero interessati ad avvicinarsi ad un mondo affascinante ed interessante.

M.S.

E' sempre l'ora di donare

Associazione Volontari Italiani
del Sangue
Sezione Massimo Boscaini
Lugagnano (VR)

*Nella foto a
destra la
ricchissima
esposizione di
funghi
presentata alla
mostra di
settembre del
Gruppo
Micologico.*

C'è voluto un po' più tempo di quanto ci si era proposti, ma l'insegna della sede dell'AVIS, presso il crocevia, si è arricchita di un **orologio**.

Il messaggio che si vuole trasmettere è semplice: quando ci capiterà di controllare l'ora, **ripensiamo** all'ultima donazione e vediamo se non è magari il momento di tornare a dare il nostro **aiuto** a chi lo sta aspettando.

La raccolta di sangue, tra l'altro, nel periodo estivo vive sempre il suo momento più tranquillo, mentre invece - soprattutto a causa dell'aumento di incidenti stradali - la **richiesta** di trasfusioni non cala, ma anzi si impenna. Di qui la ricorrente necessità dei Centri Trasfusionali di sollecitare le Sezioni per poter ricostituire le scorte, quando non addirittura per **far fronte** ad una vera e propria emergenza.

Come donatori di Lugagnano, abbiamo registrato un **apprezzabile** recupero nello scorso mese di agosto, ma per questo anno il saldo del periodo gennaio/agosto risulta pari a 344 donazioni e resta quindi ancora **negativo** di 32, rispetto al 2000.

Da qui la decisione del Direttivo di inviare una **lettera** agli iscritti della Sezione che non avessero donato negli ultimi due anni: siamo certi che sarà stata accolta per quello che è, ossia tutto meno che un rimprovero!

Siamo ben consapevoli delle **mille situazioni** che possono aver determinato queste sospensioni, ma siamo ugualmente consapevoli del grave **bisogno** di sangue che, non lo si dirà mai abbastanza, ancora oggi può trovare risposta **solo** nella donazione, a dispetto di tutti i progressi della scienza medica.

Il consuntivo delle donazioni mensili di settembre ci dirà presto se il nostro amichevole promemoria ha sortito qualche **risultato**. Magari potrà essere anche l'occasione per riprendere i contatti con la Sezione che, quest'anno, avrà il suo momento di **incontro** conviviale proprio fra pochi giorni.

L'appuntamento per la cena sociale, infatti, è per **sabato sera, 27 ottobre** p.v., presso Villa Vento a Custoza: come da programma ed inviti, più ampia sarà la partecipazione, più riuscita sarà la serata.

**Il Baco
da Seta**

pag. 10

OTTOBRE
2001

L'impegno economico e organizzativo, infatti, non ha certo il banale scopo di aggiungere un'altra mangiata alle tante che già abbiamo in programma, magari pure con qualche problema di dieta. E' invece il **bisogno** di vedersi tutti assieme almeno una volta l'anno, di passare alcune ore in allegria e magari scoprire che qualcuno che conosciamo da tanto tempo **condivide** con noi il valore della donazione, senza che lo sapessimo. La cena annuale è anche il momento per farsi accompagnare da un amico/a che possa così scoprire come i donatori sono gente normale, normalissima, senza doti eccezionali, ma che fanno **qualcosa** che li rende davvero speciali.

Università: la perigliosa ricerca di una casa



LETTERE DAL FRONTE

Cari lettori del baco, di **ritorno** dalle vacanze e in mezzo alle scartoffie per gli esami (che come dice il proverbio non finiscono mai...soprattutto se si rimandano di sessione in sessione!), la vostra inviata universitaria vi parlerà stavolta dei guai che si incontrano quando **si cerca casa** in un'altra città. Il **primo passo** è quello di mettere un annuncio nelle principali bacheche di facoltà, o semplicemente leggere quelli già affissi e telefonare per informazioni e per andare a vedere la futura abitazione, e qui com'è intuibile, inizia il bello della faccenda. Per andare a vedere un "appartamento in posizione centrale" ho dovuto una volta cambiare **tre autobus** e farmi un bel pezzo di strada a piedi, per arrivare in **estrema periferia** a vedere una casa che di centrale aveva solo la posizione nella via, nel senso che **attorno non c'era nulla!** Anche sulle dimensioni si fa molta confusione, per cui gli aggettivi "spazioso, comodo, ampio" perdono del tutto il loro significato originario. Nelle mie peregrinazioni sono finita in un microscopico monolocale dove già abitavano tre persone, appena arrivata ho sbattuto contro lo stipite della porta (da cui penzolavano panni ad asciugare), ho perso l'equilibrio e mi sono trovata in uno stanzino **minuscolo** dove ho avuto un attacco di claustrofobia (mi hanno detto che era il bagno, non lo so, l'unica cosa che ricordo sono delle pareti blu troppo vicine che mi schiacciavano). Una volta uscita, ho vistato la camera dove tre letti erano incastrati uno all'altro, per cui stendendosi su uno si era in contatto con i piedi della vicina mentre per alzarsi il mattino si doveva **attraversare** il corpo di un'altra: il momento clou è stato

quando ho allargato le braccia e raggiungevo **contemporaneamente** tre stanze (sì c'era pure una specie di cucina, dove stavano pranzando in sette, non so come e dove...).

Scartata questa soluzione, ho conosciuto chi mi ha presentato casa sua come una comune dedita alla meditazione e al divertimento più vario, chi accettava solo naturisti (mi sto ancora chiedendo che significhi...), chi ha ricavato stanze da sgabuzzini e sottoscala, chi mi chiedeva quanti amici (**non miei**) avrei potuto ospitare nella mia futura stanza...insomma un delirio di facce e ragazzi.

Questa storia ha però un **lieto fine**, ho trovato una stanza spaziosa in posizione centrale e dei coinquilini non troppo esigenti, anche se ad intermittenza si rompe un elettrodomestico (nell'ordine: lavatrice, caldaia, frigorifero, interruttori ecc.) e i muri hanno certi spifferi da cui il mattino vedo sorgere il sole (o quasi).

Ma se fosse tutto tranquillo e riposante come a casa non sarebbe **vera vita universitaria**, giusto???

La voce del Baco

Vuoi far conoscere il tuo negozio o la tua attività ai tuoi compaesani? Nulla di meglio di una bella pubblicità sul Baco!

Contattaci allo 338 5936472 sapremo fornirti spazio, idee e supporto grafico. Fidati di noi!

VERONICA FENZI
veronica.fenzi@lugagnano.it

Il Baco
da Seta

pag. 11

OTTOBRE
2001



Associazioni e contributi comunali

Replica del NAL: il nostro impegno merita il contributo

In seguito all'articolo "A chi vanno i contributi? Associazioni finanziamenti Comunali", apparso sullo scorso numero, nel quale si prendevano in analisi i vari contributi forniti dall'Amministrazione Comunale alle associazioni del paese, abbiamo ricevuto questa cortese lettera di dissenso del N.A.L. Lettera che pubblichiamo qui sotto.

Queste poche righe per puntualizzare ciò che è erroneamente apparso sul numero 8 de "Il Baco da Seta" circa i contributi che il NAL riceve dal Comune.

La nostra associazione merita l'onore di essere promotrice delle varie opere e manifestazioni che si svolgono in paese: corsi di formazione professionale per commercianti, contributi alle varie manifestazioni folcloristiche e alle scuole per corsi informativi dei genitori ecc. Il contributo che riceviamo, infatti, è per tutte le

attività, e non sono poche, che la nostra Associazione promuove tra le quali le luminarie natalizie. Preghiamo quindi la Redazione del giornale di apportare la giusta correzione su ciò che è stato precedentemente pubblicato, puntualizzando che il contributo che il NAL riceve è solo parte delle spese di cui l'Associazione si fa carico. Ringraziamo.

La Presidente del N.A.L.
Mirella Carusio

E dopo la Miss...

Mister Lugagnano: al via le votazioni!



Dopo lo straordinario successo ottenuto dal nostro concorso per individuare Miss Lugagnano con ben 894 voti pervenuti, ci è sembrato doveroso riproporre lo stesso concorso, ma questa volta **al maschile**.

Con questo numero del Baco fino al **numero di aprile** potrete votare quello che per voi è il ragazzo o l'uomo **più bello ed affascinante** di Lugagnano.

I votati devono avere come **unico ma imprescindibile requisito** quello di abitare nel nostro paese.

Come votare? Semplice: potete inviare un SMS al nostro numero **338 5936472**, oppure una mail

al nostro indirizzo di posta elettronica **ilbacodaseta@freepass.it** oppure una lettera presso la nostra sede di **via Beccarie 48**. Nel voto basta che riportiate nome, cognome ed anno di nascita del vostro prescelto. Di volta in volta ad ogni uscita del Baco vi daremo conto dei voti pervenuti e della classifica provvisoria, fino ad arrivare alla **proclamazione** del bello di Lugagnano nella primavera del 2002. Qualche componente femminile della Redazione sostiene che trovare un vero Mister a Lugagnano è impresa ardua..... Staremo a vedere!

La Redazione

**Il Baco
da Seta**

pag. **12**

OTTOBRE
2001



Alpini Lugagnano: Tesseramento 2002

L'otto dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione di Maria, per il gruppo alpini Lugagnano scade come ogni anno la **fiesta del tesseramento**.

Lo svolgimento della giornata ricalca quello degli anni trascorsi, con il **ritrovo** degli alpini alle ore dieci alla baita Monte Baldo, da dove partirà poi il corteo che raggiungerà la chiesa per animare la celebrazione della S.Messa delle ore undici.

Conclusa la cerimonia religiosa, nel piazzale Don Enrico Brunelli, sarà **deposta** una corona d'alloro al monumento dei caduti, quindi, partenza per il **pranzo sociale** con destinazione Bussolengo, ristorante Tower (ex Concorde).

La festa del tesseramento di quest'anno, sarà preceduta la sera prima (venerdì sette dicembre) da un appuntamento di grande importanza per i nostri alpini, e cioè, la **votazione** per il rinnovo del direttivo, che rimarrà in carica per il triennio successivo. Le votazioni che avranno luogo all'interno della baita, inizieranno verso le ore venti e trenta e si protrarranno fino a tarda serata, con diritto di voto esclusivamente per i soci alpini (non per i simpatizzanti) iscritti regolarmente al gruppo.

E' utile ricordare l'**importanza** che ha questa votazione per il nostro gruppo, il cui desiderio più grande è quello di rimpolpare l'attuale ed esiguo **direttivo** con nuove forze che lo sappiano rilanciare moralmente verso quello spirito d'iniziativa e quella compattezza che da sempre lo hanno contraddistinto.

Si invoca soprattutto ricambio ma anche ringiovanimento, proprio nell'anno in cui sembra aver assunto i connotati dell'irrevocabilità la decisione del capogruppo **Arnoldo Cristini** di passare la mano dopo un trentennio esatto alla guida del gruppo. Ringiovanimento dicevamo, assolutamente necessario anche se di complicata attuazione.

Le forze giovani ci sono, ma latitano, forse perché con le molteplici attività ed i vari **interessi** che bombardano la vita dei giovani d'oggi, in una scala di priorità, entrare a far parte del direttivo alpini occupa uno degli ultimi scalini e questo, secondo me, non per egoismo o per poca voglia di mettersi in gioco, ma proprio per il fatto della giovane età.

Forse alpini non si nasce, ma si **diventa**, e lo si diventa sempre più con il passare degli anni, con l'acquisizione di quelle esperienze di vita di cui noi giovani siamo ancora carenti. Sicuramente in noi, cari "veci", troverete aiuto, ma state certi che non è ancora scoccata l'ora del vostro **pensionamento!** Tornando alle votazioni, un sondaggio condotto all'interno della baita, dà pareri contrastanti su chi sarà il **successore** del capogruppo dimissionario Cristini; certo è che chiunque esso sia, avrà un grande onore ma anche un'eredità pesante da sobbarcarsi, è per questo che necessita dei migliori auguri per eguagliare e se possibile migliorare, l'opera straordinaria svolta dal suo predecessore. E' premura del gruppo alpini, ringraziare la popolazione di Lugagnano per la buona **affluenza** di pubblico intervenuto alle due serate organizzate in occasione del nono anniversario dall'inaugurazione della baita Monte Baldo.

Un ringraziamento particolare rivolto pubblicamente anche alla corale "**Voci del Baldo**", che ha aiutato l'organizzazione della serata di sabato otto settembre, in cui si sono esibite con enorme successo le corali "Voci di Colognola ai Colli" e "Brigata tre laghi di Mantova".

AGENDA ALPINA

Il gruppo alpini Lugagnano organizza per domenica **14 ottobre 2001** la terza edizione della manifestazione podistica campestre denominata: **La Baita Monte Baldo**. Si tratta di una gara campestre agonistica a categorie, riservata agli "alpini" ed agli "amici degli alpini" con percorsi di 5 e 10,5 km. La partenza avverrà davanti alla baita con inizio alle ore 9.00. La quota d'iscrizione singola è di £. 6.000. Per informazioni resp. Sig. ZANIN TIZIANO orario lavoro (045/984093) e ore pasti (045/8699588).

MASSIMO ADAMOLI
massimo.adamoli@lugagnano.it

La vecchia osteria da Milio (ex Dal Turi), locale di ritrovo per molte generazioni del secolo scorso. Tra le due guerre era considerata una vera e propria "balera".



Il Lugagnano Calcio cresce

Al via una stagione ricca di novità

Inizia la nuova **stagione calcistica** e il Lugagnano si presenta al via convinto di poter dire la sua in gran parte delle competizioni a cui figurano iscritte le proprie formazioni.

Rimasto pressochè invariato l'organigramma societario (**Dalla Rosa-Residori** Presidenti, **Panarotto-Coati** vice) e confermato il responsabile del settore giovanile (**Giannone**) non sono mancate le novità nell'area tecnica, a cominciare dalla Prima squadra quest'anno affidata all'esperto "Puma" **Montagnoli**, un tecnico che ha già affrontato l'Eccellenza in più squadre con buoni risultati.

Anche nel **settore giovanile** non sono mancate le novità, prima fra tutte il ritorno di **Luca Vassanelli** alla guida della Juniores, il tecnico che sfiorò il titolo Allievi nella stagione 98-99 arrivando secondo.

La squadra è stata **rinforzata** e obiettivo è piazzarsi almeno nelle prime 5 del torneo regionale (quest'anno formato soprattutto da formazioni vicentine).

Gli **Allievi** anch'essi iscritti al campionato regionale avranno forse il compito più difficile: quello di **salvarsi** (sono 3 le retrocessioni) "concedendo" un anno di vantaggio a tutte le altre formazioni. La rosa è composta nella stragrande maggioranza da ragazzi nati nel 1986 e si dovrà confrontare con compagini formate da giocatori nati nel 1985; l'impegno è proibitivo ma la truppa guidata da **Rudari** già in passato ha regalato sorprese positive e ottimi risultati.

Campionato Regionale da disputare anche per i **Giovanissimi 1987**, rinforzati con alcuni acquisti; dopo il non certo brillante campionato scorso la formazione allenata da **Borin** punta ad un torneo di vertice con l'obiettivo di finire almeno fra le prime 4.

Stagione che si preannuncia positiva per i **Giovanissimi 88-89**, con la panchina affidata a **Vittorio Zerpelloni**: unificando le due annate si spera in un campionato di crescita e in buon piazzamento finale. Nuova avventura per **Carlo Salvadori** che dopo i successi ottenuti con gli '86 cercherà di ripeterli guidando da quest'anno gli **esordienti** formati da ragazzi nati nel 1990: anche qui si prevede una stagione da protagonista.

Le altre compagini lugagnanesi (**i Pulcini 91, i Minipulcini 92 e 93 e i Piccoli Amici 94-**

95) potranno quest'anno giovare della nascita della **Scuola Calcio** il cui responsabile è **Massimo Gasparato**, già allenatore di squadre giovanili in passato e richiamato dalla società per creare appunto una Scuola Calcio sul modello Chievo, applicando organizzazioni e metodologie degne di un settore giovanile professionistico. Per il Lugagnano il **futuro** sembra già di successo.

FILIPPO ZENDRINI
filippo.zendrini@lugagnano.it

Gli amatori passano... di rigore!

Sabato e domenica 15/16 settembre si è svolto sul campo comunale di calcio di via Marconi a Lugagnano il **3° trofeo Franco Conti** dedicato alla memoria del Sindaco scomparso prematuramente qualche anno fa, tra le squadre amatoriali del Comune di Sona, organizzato, quest'anno dagli Amatori Lugagnano.

Davanti ad un buon numero di persone, rispetto ai soliti spettatori che assistono alle partite di queste categorie, si sono scontrati gli **Amatori Lugagnano, Mancalacqua, Palazzolo, S. Giorgio e due squadre di Sona**.

Grande equilibrio in tutte le sette partite del torneo con solo due incontri che hanno visto prevalere una delle due squadre in campo e di una sola rete!

La differenza l'hanno fatta allora i **calci di rigore**. Gli **Amatori Lugagnano**, grazie all'abilità del portiere **Mirco Coati** e degli infallibili cecchini dagli undici metri si sono aggiudicati il torneo, in un equilibrata finale con gli Amatori Palazzolo, campioni in carica.

Anche l'altra squadra del paese, gli **Amatori Mancalacqua**, nonostante il piazzamento non eccellente, ha dimostrato di essere ben viva e di poter, l'anno venturo, ristabilire l'equilibrio nel **derby strapaesano**.

E alla fine, nel pieno rispetto dello spirito amatoriale, tutti assieme a mangiare due pennette al ragù innaffiate da un buon bicchiere di **Bardolino!**

G.D.V.

Il Baco
da Seta

pag. 14

OTTOBRE
2001

Cronache dal Seggio.

Compaesani al voto

Lo scorso 7 ottobre si sono tenute le **votazioni** per il Referendum costituzionale (il primo nella nostra storia repubblicana) e la sorte, non cieca ma avente le fattezze **corpulente** del mio Presidente di Sezione, mi ha permesso un'altra volta di svolgere il compito di Segretario e, soprattutto, di poter **osservare** da una posizione privilegiata una tipologia umana assai interessante: **il lugagnanese al voto**.

I trattati di antropologia per troppo tempo hanno colpevolmente **trascurato** questo bizzarro *topos* umano. Ma è ora di svelarne tutte le curiose **abitudini** e di rivelarle alla comunità scientifica.

Innanzitutto il nostro votante paesano tende ad essere assai **mattiniero**.

I seggi aprono alle 6.30 del mattino della domenica, giorno usualmente deputato al riposo, ma quando gli **assonnatissimi** scutatori si presentano presso le loro sezioni trovano immancabilmente già in fila impazienti parecchi dei nostri concittadini, **scalpitanti** e vogliosi di esercitare la loro prerogativa costituzionale prima che sorga il sole e l'alba li sorprenda sciaguratamente privi di **timbro** sul certificato elettorale.

Me n'è capitato uno, coniato come fosse appena uscito da un incontro (perso) di **lotta nel fango** con godzilla, che, maledendo la nostra lentezza, continuava a ricordare: "*presto, presto, che ho un aereo da prendere!*".

Meraviglie del **villaggio globale!**

Il compaesano votante poi ama attendere il proprio turno per entrare in cabina commentando in maniera sarcastica l'assoluta **inutilità** dell'esercizio del volo ("*tanto i fa sempre quel che i vol loro!*") salvo poi venire a votare con percentuali che sono immancabilmente tra le **più alte** d'Italia (a Sona domenica ha votato il 41,5 % contro il 34,2 per cento nazionale), perfetta metafora dell'approccio veneto alla vita.

Il votante lughense poi, soprattutto se di famiglia paesana da 270 generazioni, tende ad essere **lievemente** permaloso e considera un offesa personale, da lavare possibilmente con il sangue, **l'innocua** richiesta di un documento d'identità da parte dello scrutatore. "*Ma come, vivo a luganian da quando son nato! I me conose tuti!*". Possibile, sembra chiedersi esterrefatto il nostro, che il Ministero dell'Interno nei propri regolamenti tenga in

così poco conto i legami di sangue e la **notorietà** paesana?

Il voto rimane comunque importante momento sociale, oserei dire **mondano** per un paese come il nostro.

Ecco che in seggio piombano famiglie intere, con nonna, nipoti e cane al seguito, vestiti e sorridenti come nel giorno del **battesimo** del promogenito. E a nessuno, nemmeno al più sconosciuto dei presenti o al vicino a cui di solito si **avvelenano** proditoriamente i gerani che sporgono dal davanzale, si rifiuta un saluto e, addirittura, una **pacca** sulla spalla.

Adoro essere al seggio il giorno delle elezioni. Sarò romantico ma riscopro un paese **interessante**, sociale e partecipe, una Lugagnano che sa di essere parte di questa scassata ma **adorabile** Italia e che ci tiene a condividerne le grandi scelte. A Lugagnano **sappiamo** essere cittadini seri e responsabili, presenti e consapevoli. Ma, per cortesia, non **chiedeteci** la carta d'identità.

MARIO SALVETTI

mario.salvetti@gamma.vr.it

Lo sapevate?



Lo sapevate che l'ex allenatore del Lugagnano **Giancarlo Apostoli** ha militato per 9 anni come possente centromediano nel **Chievo Verona**? Era soprannominato "Trapano" e ed era una delle pedine del centrocampo gialloblu fino al **1966**, quando venne venduto al Battaglino San Massimo assieme ad un altro lugagnanese come Arnaldo Circa.

G.M.

Quattro chiacchiere mondiali

Faccia a faccia con Renato Misturini

Quanti lugagnanesi (e sonesi) sanno che nel nostro paese vive un **detentore del titolo di campione italiano** e di record italiano del lancio del giavellotto e del lancio del disco? Quanti sanno che questo fenomeno è anche **campione italiano di Pentathlon**?

Renato Misturini ha iniziato a fare attività sportiva a 14 anni, 6 anni dopo un terribile incidente che gli ha tolto l'uso delle gambe. L'attività fisioterapica che svolgeva nel centro di riabilitazione "Villa Rosa" a Pergine, in provincia di Trento, l'ha messo in contatto con persone che l'hanno spronato a svolgere attività sportiva.

"Hai un ottimo apparato muscolare, perché non provi a fare Basket?" gli dicevano. "In effetti ho provato a fare Basket per qualche anno ma è dura stare sempre in panchina" ci confida Renato.

"Ho conosciuto poi nel 1982 Dino Farinazzo, che è stato il mio allenatore fino a due anni fa; mi spinse a fare **lancio del disco** per le lunghe leve che ho".

Pian piano Renato ha occupato i gradini alti del podio e i primi **record italiani** sono arrivati. "A quel punto non ti pesa fare anche 4 allenamenti alla settimana!".

Dove ti alleni Renato?

Da 13 anni mi alleno nelle strutture del Don Calabria di Via Roveggia per conto della Polisportiva San Michele, la mia società. Prima gareggiavo per la Galm, poi passai alla Spea di Padova e per ultimo l'attuale società di Verona.

Riesci ad allenarti da solo?

Basta darsi degli obiettivi. Dopo circa 20 anni che conosci i carichi che puoi sopportare e che hai imparato a capire le metodologie per sviluppare i muscoli, ce la si può fare anche da soli. Certo mi dispiace avere chiuso il rapporto con il mio allenatore.

In ogni caso, la federazione stabilisce delle misure minime che ogni atleta deve superare per potere accedere ai vari tipi di campionati: europei, mondiali o alle paraolimpiadi.

Basta superarli con una certa continuità e la partecipazione è assicurata. Arrivare sul podio, però, è un'altra cosa.

Quali sono le tue discipline?

Io gareggio per le specialità del lancio del disco e del giavellotto. Dove detengo i record italiani. Però concorro anche al Pentathlon che oltre ad avere quelle discipline ha anche lancio del peso, i 200 metri e i 1500 metri.

La carrozzella per la corsa come è fatta?

Sono strumenti di una certa tecnologia. Basti pensare che costano attorno ai 7/8 milioni. Tempo fa l'Associazione Piccoli e Medie Industrie (API) di Verona me ne donò una, proprio prima di una partita di basket della allora Birex, al Palazzetto dello Sport.

Siamo curiosi... si guadagna ad essere campioni del mondo?

No, assolutamente no! La società mi paga le spese: nelle diverse competizioni mondiali mi copre le spese di trasferta ed alloggio.

In Italia oltre a non guadagnare ("che non è certo il mio obiettivo!"), girano pochi soldi. La mentalità è arretrata ed è ben diversa da quella di altri Paesi. Se pensiamo che gli atleti americani per esempio, si allenano in strutture all'avanguardia, finanziate dallo Stato e sono addirittura sponsorizzati. La mentalità è diversa: in Francia, in Germania, in Svizzera, in Svezia, in Inghilterra, esistono tanti ed eccellenti atleti grazie alla "spinta" che

Una foto di Misturini apparsa sul periodico King.



i media danno alle nostre attività. Giro a voi una domanda... "Avete visto ancora delle nostre gare in televisione?".

Ma esiste veramente una differenza così evidente tra il nostro Paese e gli altri?

Certo! Pensate che in Australia esiste lo stesso trattamento tra atleti normodotati e disabili, sotto tutti i profili, anche quello economico...

Come si posiziona l'Italia nel medagliere delle varie competizioni?

Più o meno come per i normodotati in Europa. Decisamente peggio in ambito mondiale, dove siamo tra il 15° e il 20° posto. I più forti al mondo sono i tedeschi, gli americani, i francesi ed i canadesi.

Parlaci del gruppo italiano...

Gli atleti vengono suddivisi in tre categorie a seconda della disabilità che possiedono: fisici, non vedenti e amputati. Io appartengo ai "fisici". Tra tutti siamo una cinquantina che partecipiamo, mentre il mio gruppo in particolare consiste di una dozzina di atleti.

Una cosa diversa rispetto ai normodotati è che vi sono campionati che si tengono in luoghi diversi in base alla tipologia di disabilità. Forse per le diverse strutture che sono necessarie. Anche se, però, alle paraolimpiadi siamo tutti assieme.

La squadra azzurra è composta da giovani?

Purtroppo no. Questo è un grosso problema visto che non c'è riciclo e che ci fa soffrire molto. Gli atleti che compongono la squadra non sono certo giovanissimi. Noi più "anziani" facciamo della propaganda verso i più giovani ma occorre tanto sacrificio e qui molti si arrendono.

Esiste anche qui il doping?

Vengono fatti i controlli e quindi esiste! Soprattutto per gli atleti dove esiste un incentivo economico, legato ai premi e agli sponsor. In Italia, visto quanto si guadagna in questo sport (!!!!) non esiste il motivo per doparsi. Sono risultato anch'io positivo ad un controllo causa un errore del mio medico, per un farmaco che prendevo. L'errore capita spesso se pensiamo che l'anno scorso alle olimpiadi di Sidney fu trovata positiva al doping l'intera squadra bulgara dei pesi!

Oltre ad allenarti lavori?

Come ho detto prima, non si può campare con i premi che ti dà l'associazione (10 volte meno consistenti dei normodotati, NdR). Così svolgo un'attività part-time presso l'ospedale di Negrar.

Il fatto curioso è che al termine di una gara dove mi classificai primo un giornalista mi chiese cosa desideravo ora. Io risposi un lavoro a mezza giornata per allenarmi. L'intervista fu pubblicata e un mese dopo l'ospedale mi chiamò.

Qual è la gara che ricordi di più?

Le ricordo tutte, ognuna per un fatto, un accaduto o per la vittoria. Ricordo tantissimo i mondiali di Berlino, nel '94 dove arrivai secondo nella gara di Pentathlon, e fui battuto da un altro italiano, Maurizio Nalin di Novara. Alla penultima gara ero posizionato quarto, ma una splendida gara nei 1500 metri mi permise di arrivare sul podio, nel secondo gradino.

Devo dire che ricordo con piacere anche l'europeo di quest'anno, a Nottwill (CH), dove ho vinto una medaglia d'oro nel Lancio del Disco e un bronzo nel Lancio del Giavellotto.

Hai qualche persona da ringraziare?

Tantissime persone. Non faccio i nomi ma devo ringraziare molti che mi hanno aiutato, sia nell'attività sportiva che nella vita di tutti i giorni.

Obiettivi imminenti?

Sicuramente luglio 2002 in Francia dove vorrei gareggiare nel giavellotto e nel disco. Attendo le misure minime imposte dalla federazione per iniziare a superarle e quindi ritornare nelle competizioni mondiali. Davanti c'è anche Atene, con le olimpiadi... Chissà!

Tu vivi a Lugagnano. Come lo valuti?

Io sono nato a Lugagnano nel 1963 e da allora, a parte una piccola parentesi di alcuni anni, vivo in questo paese, con mia madre, in via Parini. Ho una fidanzata lugagnanese che si chiama Nadia. Non ho grossi problemi anche se devo dire che forse i compaesani mi conoscono poco. Mi conoscono molto di più fuori paese!

Il mio nome compare una volta all'anno, subito dopo le gare importanti, quando se ne parla nei giornali e alla tv per i risultati conseguiti. Ma non lo considero un mio esclusivo problema, se pensiamo che ci sono sport come l'atletica, il nuoto e il ciclismo dove atleti normodotati lavorano e fanno sacrifici per tutto l'anno senza nessuna citazione e nemmeno ribalta. ("Forse si capisce perché



Misturini nel corso di una delle numerose premiazioni che hanno caratterizzato la sua carriera sportiva. Sotto, a sinistra, un momento del lancio del giavellotto, in una recente gara.

Il Baco da Seta

pag. 17

OTTOBRE
2001

LA SCHEDE TECNICA DI RENATO MISTURINI

Nato a Bussolengo il 05 giugno 1963 e residente a Lugagnano (VR) in Via Parini n. 3
Società: POLISPORTIVA S. MICHELE
VERONA

Pratica l'Atletica Leggera dal 1983 nelle seguenti specialità: Lancio del Disco, Lancio del Giavellotto e Pentathlon

E' detentore del titolo di Campione Italiano e record Italiano nel lancio del giavellotto con la misura di 24,80 mt, nel lancio del Disco con la misura di 32,16 mt, inoltre è **Campione Italiano di Pentathlon** che è composto da 5 specialità (Lancio del Disco, Lancio del Giavellotto, Getto del Peso, 200 mt e 1500 mt).

Fa parte da oltre 15 anni della nazionale Italiana di atletica leggera.

Nel 1983 ha partecipato ai Campionati Europei svoltisi a Parigi dove ha ottenuto un 2° posto nel Lancio del Disco e un 3° posto nel Lancio del Giavellotto.

Nel 1985 ai campionati Europei di Bruxelles è arrivato 2° nel Lancio del Disco.

Nel 1986 a Stoke Mandeville (GB) ai giochi Internazionali ha vinto il titolo Mondiale nel Lancio del Disco e nel Pentathlon, 2° nel Lancio del Giavellotto.

Nel 1987 a Stoke Mandeville (GB) ha vinto i titoli Mondiali nel Lancio del Disco, del Giavellotto e del Pentathlon.

Nel 1988 ha avuto la prima esperienza alle paraolimpiadi di Seoul (Corea del Sud). Medaglia di bronzo nel Pentathlon.

Nel 1989 a Stoke Mandeville (GB) si è piazzato 2° nel Getto del Peso e 4° nel lancio del Disco.

Nel 1990 ad Assen (NL) 3° Lancio del Disco e 4° nel Pentathlon.

Nel 1992 Barcellona Paraolimpiadi 4° nel Lancio del Disco e 5° nel Pentathlon.

Nel 1994 Berlino Campionati del Mondo Medaglia d'Argento nel Pentathlon, Bronzo nel Lancio del Disco e 5° nel Lancio del Giavellotto.

Nel 1995 Nove Mesto (Rep. Ceca) Campionati Europei di Pentathlon 6° posto.

Nel 1996 Atlanta (USA). Partecipa alla terza Paraolimpiade ottenendo dei piazzamenti di prestigio: 4° nel Lancio del Disco, 5° nel lancio del Giavellotto e 11° nel Pentathlon.

Nel 1997 ai campionati Italiani di società a Padova, dopo sette anni stabilisce il nuovo record Italiano nel Lancio del Disco con la misura di 30,88 mt.

Nel 1998 ai campionati del Mondo di Birmingham (GB) medaglia d'Argento nel Lancio del Disco, 5° nel Lancio del Giavellotto, stabilendo il nuovo Record Italiano con la misura di 24,80 mt e 7° nel Pentathlon.

A settembre al meeting di Atletica Leggera "Walter Botta" nel Lancio del Disco migliora il proprio Record Italiano con la misura di 31.16 mt.

Nel 1999 ai giochi Mondiali di Christchurch (NZ) medaglia d'oro nel Lancio del Disco, Bronzo nel Lancio del Giavellotto.

Ai campionati australiani disputati a Sidney medaglia di Bronzo nel Lancio del Disco, e Bronzo nel Lancio del Giavellotto.

Nel 2000 ai campionati di società ad Ancona nel Lancio del Disco migliora il Record Italiano con la misura di 32.16 mt.

Nel 2001 ai campionati Europei di Nottwill (CH) medaglia d'oro nel Lancio del Disco e Bronzo nel Lancio del Giavellotto.

È Campione Italiano nel disco ininterrottamente dal 1983.



odio il calcio!").

Devo comunque dire che Lugagnano mi conosce poco anche per colpa mia, visto che ho un carattere riservato...

L'Amministrazione mi ha premiato anni fa con una festa nella nuova palestra. Non grandi cose ma è sempre stata presente.

Complimenti per tutto questo. E adesso cosa vorresti? Magari anche noi del Baco potremmo darti qualche occasione...

Non lo so proprio. In questo momento sono sereno e non mi pongo questo problema. Intervistatemi dopo i mondiali del prossimo anno...

Forse una cosa mi permetto di dire... Non ho mai vinto il premio come migliore atleta del Comune di Sona... Speriamo che un giorno arrivi!

Terminiamo guardando le centinaia di fotografie che lo ritraggono nei momenti delle gare. Provengono da tutte le parti del mondo: Nuova Zelanda, Sydney, Stati Uniti, Europa.

Anche servizi fotografici per giornali a tiratura europea (King, Ndr) e occasioni importanti come la medaglia d'oro al valore atletico conseguito nel 1988 dopo il mondiale. Convivere con una campione come lui non è soltanto eccezionale per i traguardi sportivi, ma anche per avere saputo dare una direzione positiva e incredibile alla sua vita.

GIANMICHELE BIANCO E GIANLUIGI MAZZI

Ultima ora

Causa il ripetersi di farneticanti, volgari, offensivi ed inqualificabili messaggi apparsi sul guestbook del nostro sito www.lugagnano.it

ci siamo visti costretti a interrompere senza indugio tale servizio.

Ci scusiamo fortemente con i nostri concittadini che fossero risultati offesi da tali messaggi anonimi.

Purtroppo la correttezza e l'intelligenza sono virtù sconosciute a molti.

Rimaniamo esterefatti dal comportamento insultante di tali individui e dalla condotta inqualificabile di chi ha approfittato di questa situazione per seminare discordia ed esacerbare gli animi.

Non è questo il tipo di comunità nella quale crediamo.

Lugagnano, 7 ottobre 2001

Junior Tour 2001- Brasile

Forte esperienza, ma perché solo in cinque?

Il **Junior Tour**, l'iniziativa promossa da un po' di anni a questa parte dall'Amministrazione Comunale, con lo scopo di far conoscere ai ragazzi dai 16 ai 25 anni alcune realtà diverse dalla nostra, ha avuto quest'anno come meta il **Nord Est del Brasile**. E' stato indubbiamente un viaggio interessante, un'esperienza divertente e allo stesso tempo forte che ci ha **permesso** di vedere luoghi splendidi, situazioni di miseria, ma anche tante persone che lavorano affinché le cose cambino: sono sicuramente queste persone quelle che, sul piano umano, ci hanno dato di più, dimostrandoci **concretamente** cosa significhino parole come solidarietà o impegno... Ci sono ragazzi che a 19 o 20 anni in una favela di Salvador gestiscono da soli un progetto per **recuperare** adolescenti attraverso la musica delle percussioni (www.bagun.org.br/); **volontari** italiani, laici e non, che si confrontano con situazioni difficili e istituzioni spesso latitanti: forse queste possono sembrare cose banali, magari viste in qualche documentario, ma per i nostri **occhi di giovani occidentali** non è stato sicuramente così. Nel nostro viaggio abbiamo toccato diverse grandi città come Salvador, Recife, Joao Pessoa: tante realtà diverse in cui allegria sono i colori di Salvador; sacrificio è una ragazza che, per andare a scuola, viaggia quattro ore al giorno a Olinda; povertà è un bambino alla discarica di Joao Pessoa. Fare, però, qui un elenco di tutte le cose viste e le emozioni provate sarebbe **riduttivo**, noioso e forse retorico, piuttosto, visto che mi è stato chiesto dalla redazione di agganciarli alla realtà dei giovani di Lugagnano, proporrei uno **spunto di riflessione**: perché abbiamo aderito solo in **cinque**

(quattro di Lugagnano e una ragazza di Palazzolo) a questa **proposta** di viaggio, così da rendere superflua ogni selezione (dato che i posti disponibili erano appunto cinque)? Perché un'iniziativa così illuminata non ha **mosso** gli animi, e nemmeno le gambe direi, di tanti miei coetanei? Purtroppo non ho le risposte a queste domande, o non voglio trovarle o forse non sono la persona adatta per farlo; una cosa è certa: quando i ragazzi brasiliani ci chiedevano perché avessimo chiesto di partire solo in cinque, era **difficile** spiegare loro che forse una settimana in un villaggio di Fortaleza avrebbe riscosso più successo...

ANDREA TOMMASINI

Nella foto il gruppo del Junior Tour in Brasile.



Azienda Ortofrutticola

Adamoli Giorgio

Frutta e verdura di produzione propria

Via Messedaglia 35, Lugagnano (Verona)

Tel. 045 514510 - Cell. 0368 3057392

Punto vendita: Via Belvedere (strada Caselle - San Massimo)

il Baco da Seta

pag. 19

OTTOBRE
2001

Cronaca di un'estate di 25 anni fa

Stemo per entrar en marso questa sera

L'uselin su la tirela

ghe da maridar na giovane bela

ci ela ci no ela?...

e via per le vie del paese... una frotta di ragazzini tutti muniti di "**Graziella**" con sella da cross e volante rubato a qualche vecchia FIAT 600 oramai in disuso, lunghissimo tubo di scappamento costruito con i coni sui quali si arrotolava il filo alla **Tessitura Adige**, trascinavano a terra dei "bussolotti" per le vie buie e ancora "bianche" del paese sin sotto le finestre delle povere zitelle del paese per intonar questa canzoncina....

E' proprio con la serata dei "**bussolotti**" che diamo inizio al nostro racconto.

Quelli che hanno passato da poco la trentina ricordano ancora i più grandi che l'ultima sera del mese di febbraio **scorazzavano** avanti e indietro per il paese cantando a squarciagola queste strofe.

Era l'addio all'inverno, alle giornate fredde e buie chiusi in casa e il benvenuto alla **primavera**, alle giornate che si allungavano, al caldo che stava per



arrivare...e per tutti noi più piccoli era l'annuncio della bella stagione e dei divertimenti dell'estate precedente che finalmente si potevano riprendere.

Ma con l'arrivo della primavera e delle belle giornate andava a diminuire in maniera direttamente proporzionale la **voglia** di andar a scuola. Le giornate passate con il grembiule nero e il **fiocchetto** azzurro sui banchi di scuola erano interminabili, e su quei banchi che avevano quello strano buco su di un lato che solo dopo molti anni ho capito che era il posto per il **calamaio**, spesso ci si doveva venire pure al pomeriggio, visto che le scuole elementari di via De Gasperi erano troppo piccole per quanti eravamo. Ma

si doveva studiare anche perché alla fine della seconda elementare c'erano pure gli esami da affrontare. Ma con l'aiuto della **maestra**, che a quei tempi era una soltanto ed era quasi una seconda **mamma**, e del nostro inseparabile sussidiario si imparavano le divisioni a due o tre cifre e la "**prova del 9**", che adesso non riusciamo più a ripetere!

Certo è, che spesso ci abbandonavamo a pensare agli amici che stavano al campo della chiesa a giocare interminabili partite a calcio o alla possibilità persa di poter "**pelare**" qualcuno giocando a figurine sul bidone delle immondizie di fianco a **Quintarelli**. E giocando a "muro" o a "colletto" si scorrevano volti quali Zoff, Capello, Lippi, Mazzola e Rivera che ancora calcavano i campi da calcio.

Ma non erano soltanto le figurine che venivano barrattate o raccolte: i **tappi dei succhi di frutta** con le bandierine da infilare nei raggi delle biciclette erano ambitissimi, mentre per gli adesivi, si compivano autentici **pellegrinaggi** da negozio in negozio, sperando che questo o l'altro commerciante ne avesse qualcuno di nuovi da regalare.

Con l'arrivo dell'estate terminava con grande dispiacere per tutti anche "**SUPERGULP**" il programma di cartoni animati con il "Gruppo TNT" che andava in onda ogni giovedì sera, che era l'unico momento della settimana nel quale ci era concesso stare **alzati** sin dopo il carosello delle 20.30. Ma oramai le giornate erano talmente lunghe che, complice anche

il fatto che venivamo tutti spediti a recitare il rosario nel mese di maggio, si poteva rimaner fuori anche dopo cena.

E così, nelle serate nelle quali non ci si dedicava a cacciar le **luciole** che ancora si vedevano dalle nostre parti, si finiva, dopo aver "sgranato" il rosario a "sgranare" qualche ramo di ciliegio al "buso del gato". Ma che paura quelle volte che il povero, defraudato e arrabbiatissimo **contadino** ci scopriva sulla pianta senza alcuna via di fuga!! E così, dopo una bella "baccettata" con una "frasca de salgar" si prendeva pure una bella sberla a casa dalla mamma.

Ma intanto erano finite le scuole, la maestra ci salutava raccomandandoci di fare i compiti e noi, assentendo, riponevamo la "busta" con la ferma **intenzione** di riaprirla, però, solo qualche giorno prima di ottobre.

Con la fine della scuola il tempo libero era decisamente maggiore. Ciononostante non se ne voleva sapere di stare a letto di più la mattina o di fare il **riposino** al pomeriggio. Bisognava scendere in strada per giocare.

Anzi, molto spesso, ci capitava di alzarci prima la

Il Baco da Seta

pag.20

OTTOBRE
2001

mattina per partecipare alle messe feriali, fiduciosi di ottenere il tanto ambito premio che **Don Eros** prometteva a chi superava le cinquanta presenze estive servendo messa come chierichetto. Eh si... strano ma vero! In quegli anni eravamo tutti **chierichetti!** Ma senza dubbio, l'ambizione di tutti era quella di vincere una **Primavera Ragazzi**, dove tutti noi, divisi per squadre con magliettine colorate di blu, rosso, arancione e giallo ci scontravamo in epici tornei di calcio. E che tristezza scoprire che, come l'anno precedente i più forti erano sempre quelli che indossavano una maglietta di **colore** differente dal tuo! Ma se il tardo pomeriggio fino a sera era occupato da queste interminabili partite di calcio, il resto della giornata era scandito da una serie di giochi che avevano nella loro costante ripetizione una sorta di ritualità.

Gran parte del tempo della giornata era dedicato alla costruzione della "casetta", quella traballante costruzione frutto di tanto lavoro che ognuno costruiva con i propri amici o alle **"montagnette"**, o su un albero, o dentro addirittura ad un tombino di una canaletta abbandonata. Talvolta questo piccolo rifugio-covo raggiungeva un tale grado di confort che si potrebbe paragonare ad una "suite" di un albergo, con tanto di tappeti e specchi appesi. E dentro a questi **nascondigli**, oltre alla normale oggettistica paragonabile a quella che si riscontra in una vera casa, ovviamente tutto in scala ridotta, venivano depositate anche le "armi" della banda: cerbottane, arco e frecce, "bolas" e i "tesori" della compagnia.

Per questo motivo dovevano essere celate meglio possibile dagli occhi dei "nemici", capaci di ogni cattiveria qualora avessero scoperto tali **tesori**. Ovviamente ciò scatenava delle furibonde lotte che finivano per penalizzare sempre i più piccoli qual'ero io, che le prendevano sia dai più grossi che dalla mamma. E i **prepotenti** di allora si scorgono ancora per le vie del paese con l'aria che per loro nulla sia cambiato!

Moltissimo tempo però veniva dedicato anche alla costruzione dei **"carrettini"**, capolavoro di ingegneria meccanica tra tavole di legno o cassette della frutta, qualche bullone e cuscinetto a sfera regalatici da qualche meccanico stanco di vederci **ronzare** attorno ai suoi pezzi di ricambio.

La costruzione o la modifica di questo veicolo era dettata da precise esperienze, frutto di qualche "capitombolo" dell'anno precedente e da tecniche di guida differenti per ciascuno.

C'era chi guidava da seduto e pilotava con i piedi usando le mani sulle leve laterali dei freni, altri invece che guidavano direttamente con le mani stando inginocchiato su questo piccolo **veicolo** e c'era anche chi, sempre guidando con le mani stava però sdraiato sull'asse. Il risultato era comunque uguale e ben visibile sulle ginocchia e sui gomiti di tutti noi!

Il momento più brutto dell'estate era quando l'amico del cuore se ne partiva per passare i fatidici 20 giorni a **Rosolina Mare**. Mancava il compagno di gioco, ma non mancava certo la fantasia. Ci bastava una vecchia **cassetta delle pesche** posata in una canaletta in terra dove scorreva un po' di acqua per farci sentire grandi navigatori. E forse un po' lo eravamo, **navigatori** dei nostri sogni. E così, giocando con le "pice" o con i soldatini, passavamo i giorni. E tornava pure l'amico, con il suo carico di **conchiglie** di Rosolina dalle quali incredibilmente sembrava di udire sempre il mare. E arrivava anche settembre e la mamma ci costringeva a riprendere in mano il **sussidiario**. L'estate se ne stava lentamente andando, con il suo carico di fantasie, di giochi e di ricordi da riprendere con la primavera successiva.

GIANFRANCO DALLA VALENTINA
gianfranco.dallavalentina@lugagnano.it

Abbonati al Baco Il Baco da Seta a domicilio!

Chi fosse interessato a ricevere una copia del Baco ogni due mesi direttamente e comodamente a casa propria può farne richiesta telefonando al numero 338 5936472 oppure mandando una e-mail all'indirizzo ilbacodaseta@freepass.it

Il Baco nella cassetta della posta:
un piacere da non perdere!

LA CORNICE
di Elena

Stampe Antiche
Cornici
Specchi d'epoca
Vetri dipinti

Via di Mezzo, 8
37060 Lugagnano
Tel. 045 514456

A sinistra la foto di gruppo con calciatori e tifosi al termine della partita che sancì lo storico passaggio in Promozione del Lugagnano il 10 maggio 1981. (Foto Pachera)

il Baco da Seta

pag.21

OTTOBRE
2001

La Gazzetta Comunale

Pubblichiamo per estratto una selezione delle **delibere di Giunta e di Consiglio** del Comune di Sona approvate nel bimestre e di **maggiore interesse** per la nostra comunità o per l'intero Comune. In questo numero copriamo il periodo che va dal **06/07/2001** al **20/09/2001**. I testi pubblicati non hanno carattere di ufficialità.

Chiunque fosse interessato ai testi integrali può farne richiesta presso la Segreteria del Comune di Sona.

Atto Giunta del 06/07/2001 numero 171:

14° censimento generale della popolazione, censimento generale delle abitazioni e 8° censimento generale dell'industria e dei servizi. Costituzione dell'ufficio di censimento.

Atto Giunta del 06/07/2001 numero 175:

Manutenzione straordinaria strade e vie comunali anno 2001 - Approvazione progetto esecutivo.

Atto Giunta del 06/07/2001 numero 177:

Assegnazione contributo ad A.V.I.S. Lugagnano per acquisto ed installazione orologio stradale.

Atto Giunta del 13/07/2001 numero 184:

Nella foto i lavori di sostituzione delle tubature in eternit dalle Beccarie alla Corte Messedaglia.



Approvazione progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione e schema definitivo di convenzione della variante planivolumetrica alla lottizzazione denominata "Borgo" di Lugagnano di Sona.

Atto Giunta del 27/07/2001 numero 192:

Assegnazione contributo al N.A.L. - Negozi Associati Lugagnano - per allestimento luminarie natalizie ed organizzazione manifestazioni varie. Anno 2001.

Atto Giunta del 31/08/2001 numero 219:

Lavori di completamento di n. 8 cappelle di famiglia presso il cimitero di S. Giorgio in Salci - approvazione progetto definitivo-esecutivo

Atto Giunta del 31/08/2001 numero 221:

Approvazione organizzazione cineforum anno 2001/2002. Autorizzazione prelievo dal fondo di riserva.

Atto Giunta del 07/09/2001 numero 226:

Lavori di realizzazione impianti sportivi in Sona capoluogo - affidamento incarico all'arch. Luciano Marchesini per collaudo statico e tecnico-amministrativo e rideterminazione quadro economico.

Atto Giunta del 07/09/2001 numero 228:

Lavori estensione reti acqua, gas e fognatura comunale - 3 stralcio - affidamento incarico dd.ll. e coordinamento sicurezza in fase esecutiva e rideterminazione quadro economico.

Atto Giunta del 12/09/2001 numero 229:

Concessione utilizzo sala di lettura di Lugagnano al gruppo "Arcani Sigilli". Approvazione schema di convenzione.

Atto Consiglio del 20/09/2001:

Provvedimenti per il rilascio di concessione edilizia in deroga all'attuale normativa del P.R.G. ai sensi dell'art. 80 della L.R. 61/85, per la ristrutturazione di un fabbricato da destinare a centro di accoglienza disabili gravi in zona "E2a-Rurale" della frazione di Palazzolo.

Atto Consiglio del 20/09/2001:

Approvazione regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative alle violazioni dei regolamenti e ordinanze comunali.

Silvia
Intimo
e merceria

di Mazzi Silvia e C.

Via Case Nuove, 3
37060 Lugagnano (Verona)
Tel. 045 514468
Cell. 0347 4638271

Il Baco da Seta

pag. **22**

OTTOBRE
2001

L'università? Popolare!

Inaugurazione del nuovo anno accademico



Una cosa su cui l'Università Popolare sicuramente non ha nulla da invidiare rispetto alle Università classiche è nel momento e nelle modalità **dell'inaugurazione** dell'anno accademico: un paio di mesi prima dell'inizio delle lezioni e la lettura integrale di tutti i programmi che verranno svolti.

Invece, che c'è di meglio di far conoscere in anticipo e per tempo i **contenuti** dei corsi, il loro calendario, le nuove opportunità offerte?

Il presidente dell'università popolare, **Lino Lonardi**, il rettore dell'università **Ing. Marino Bonomi** e il Vice Sindaco Dottor **Ezio Costa** sono intervenuti durante la serata dell'inaugurazione tenuta mercoledì 5 settembre presso l'aula magna delle scuole medie di Lugagnano. La presentazione del **XIV anno accademico** dell'università è stata seguita da circa 140 persone che hanno ascoltato il resoconto dell'attività dello scorso anno, seguita da circa **500 allievi**, e la presentazione dei 34 corsi che saranno attivati quest'anno a partire dal giorno 8 Ottobre, data ufficiale di inizio delle lezioni.

L'università popolare di opportunità di apprendimento ne ha realmente moltissime; basta fare qualche esempio con i **titoli e le tematiche dei corsi**: danze e balli di generi anche distanti dalle nostre tradizioni (caraibiche, ad esempio); percorsi descrittivi e storici sui castelli e le fortificazioni nel veronese. Formazione su Internet e i suoi aspetti.

Corsi che curano i vari aspetti dell'alimentazione e della salutistica come l'enologia, l'omeopatia, la psicologia, la riflessologia e lo Yoga. Corsi di lingue a vari livelli.

Corsi sulla storia sia di aspetti artistici, come la musica, sia culturali come l'Antico Egitto (tenuto da un famoso archeologo-egittologo che ha avuto e ha

concessioni di escavazioni sui luoghi dell'egittologia). Mai come oggi, inoltre, assume particolare importanza lo studio dell'Islam per capire e comprendere prima di giudicare.

Infine, ma non ultimi, vi sono corsi che trattano di ceramica e di disegno con opportunità di esporre i propri manufatti. I lavori di quest'anno di tutti gli allievi della Professoressa Elda Calvi, ad esempio, saranno esposti all'Arsenale di Verona.

Se la **partecipazione** alle lezioni (e il Presidente ha auspicato una maggior attenzione alle frequenze dei corsi...) è appassionata come la descrizione del **programma** sul piacere della lettura tenuto dalla Professoressa **Elisa Zoppi** (Università di Verona), allora non c'è da stupirsi se il Vice Sindaco Costa ha definito l'Università Popolare la **dodicesima Scuola**

del Comune. E parlare di assegnare spazi e risorse sempre maggiori non è proprio fuori luogo.

Buon lavoro e buon anno accademico

GIANMICHELE BIANCO
gianmichele.bianco@lugagnano.it

In accordo con i responsabili dell'università Popolare, inseriamo quale riferimento ai corsi e qualche riferimento per le iscrizioni.

Indice dei corsi

- Ballo caraibico avanzato
- Ballo caraibico base
- Ballo liscio base e avanzato
- Castelli e fortificazioni nel veronese 2° parte
- Ceramica diurna
- Ceramica serale
- Creatività manuale
- Cultura islamica
- Disegno e pittura
- Disegno propedeutico alla scultura
- Enologia avanzato



Nella foto alcuni momenti della partecipatissima serata inaugurale

il Baco
da Seta

pag.23

OTTOBRE
2001

- Enologia base
- Fitoterapia, alimentazione e nutrizione
- Il piacere della lettura
- Inglese 1° bisettimanale
- Inglese 2° bisettimanale
- Inglese 3° Avanzato
- Inglese conversazione
- Introduzione a internet avanzato
- Introduzione a internet base
- L'antico egitto. Introduzione
- Omeopatia 1 e 2
- Ortho-bionomy
- Piccolo cucito
- Psicologia
- Riflessologia avanzato
- Riflessologia base
- Spagnolo base e avanzato
- Storia della musica con guida all'ascolto
- Storia delle religioni
- Yoga

Inizio lezioni: Lunedì 8 Ottobre 2001

Quote di partecipazione:

- iscrizione L. 60.000;
- iscrizione ultrasessantacinquenni L. 30.000;
- corsi semestrali (10 lezioni) L. 40.000;
- corsi annuali (20 lezioni) L. 80.000;

- corso di ceramica L. 90.000;
- corso di disegno propedeutico alla scultura L. 60.000;
- corso di riflessologia L. 60.000;
- corso di enologia avanzato L. 60.000;
- secondo corso semestrale L. 30.000;
- secondo corso annuale L. 60.000.

ISCRIZIONI DAL 03.09.01 AL 05.10.01 CON I SEGUENTI ORARI: 9.30-12.30 15.30-19.00

LUNEDI'	BIBLIOTECA SONA
MARTEDI	SALA LETTURA LUGAGNANO BIBLIOTECA SONA
MERCOLEDI'	BIBLIOTECA SONA SALA LETTURA LUGAGNANO
GIOVEDI'	SALA LETTURA LUGAGNANO BIBLIOTECA SONA
VENERDI'	BIBLIOTECA SONA SALA LETTURA LUGAGNANO
SABATO	BIBLIOTECA SONA

E' possibile, negli stessi orari, ritirare un opuscolo con il programma dei corsi.

Per ulteriori informazioni telefonare alla **Segreteria dell'Università Popolare** c/o Biblioteca di Sona (045/6091286) o presso la Sala di Lettura di Lugagnano (045/514383).

Puntaspillo *del Baco*

Tra le cose belle (e brutte) di un paese come il nostro sicuramente non va dimenticata la passione che ancora regna incontrastata per il vero sport nazionale, il **pettegolezzo** sfrenato.

Basti dire che solo per aver pubblicato un paio di lettere di elogio al nuovo Curato qualcuno (più d'uno) ci ha improvvidamente ed **incautamente** cucito addosso l'etichetta di fanatici sostenitori di don Giuliano, magari, e chissà poi perché, a **scapito** del Parroco.

Lungi totalmente da noi l'intenzione di prendere parte a tristi e meschini dibattiti da **gossip paesano**, a volare troppo basso si rischia solo di precipitare.

E soprattutto **non se ne curi** don Mario. Noi riteniamo doveroso e corretto pubblicare tutto ciò che ci viene spedito, ma, in questo come in altri casi, le nostre idee e le nostre convinzioni dimorano assolutamente **altrove**.

Senza alcun dubbio.

LA REDAZIONE



AdelDor S.n.c.
di Zanetti Adelina e Arduini Dora

acconciature unisex

Via Don Minzoni 2/A
37060 Lugagnano di Sona (Verona)
Tel. 045 514562

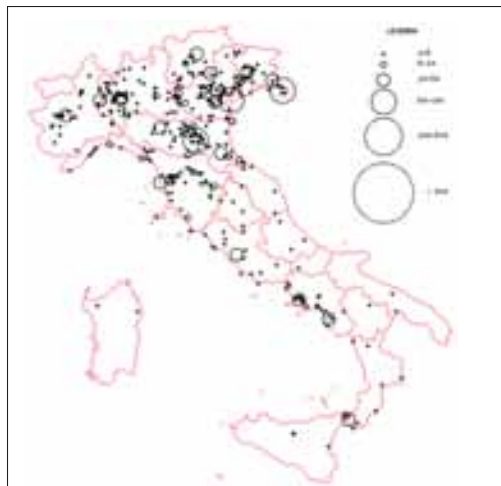
Una penisola di lugagnanesi

Proseguiamo la rassegna dei cognomi di Lugagnano e la loro distribuzione sul territorio nazionale. I cognomi presi in esame in questo numero sono: **Merzari, Brutti e Tommasini**. Continuiamo poi la ricerca della diffusione dei nostri cognomi negli Stati Uniti. Questa volta tocca ai **Fasoli**.



MERZARI

In Italia esistono 127 nuclei familiari Merzari così distribuiti:



TOMMASINI

In Italia esistono 1257 nuclei familiari Tommasini così distribuiti:



BRUTTI

In Italia esistono 650 nuclei familiari Brutti così distribuiti:



Distribuzione dei **FASOLI** in U.S.A.

La curiosità

Al piano terra del Museo di Storia Naturale di Londra, esposto in una bacheca, è visibile un **cranio umano di circa 40.000 anni fa**, proveniente da una caverna in località Broken Hill in Zambia.

Esso presenta un **foro** perfettamente rotondo sul lato sinistro, intorno al quale non si possono notare più o meno pronunciate fratture radiali dell'osso, tipiche quando la frattura è la conseguenza di un colpo inferto con un corpo contundente e anche nel caso che sia prodotto da una freccia. Se poi **osserviamo** il cranio anche sul lato destro, rileviamo una frattura non passante ma ben chiara: l'oggetto che ha provocato il foro all'altezza della tempia sul lato sinistro del cranio ha sfondato l'osso anche **dall'altra parte**. Qualunque medico legale di oggi non troverebbe sostanziali differenze con l'effetto di un colpo di **arma da fuoco** su un caduto dei nostri giorni.

Un'arma da fuoco usata contro un **uomo di Neanderthal** in pieno Pleistocene? E da **chi**?

da ANGELI, DEI, ASTRONAVI di Roberto Pinotti. Ediz. Mondadori, 1991

Le fredddd...ure

Sono stato incarcerato per un reato d'opinione: io ero dell'opinione che emettere assegni a vuoto si potesse, la banca no.

(Anatolj Balasz)

All'università dell'Illinois pensano di essere riusciti a sviluppare una nuova fonte energetica, Pensano di poter ricavare carburante dal letame di cavallo. Sto dicendo la verità. L'ho letto sul giornale. Ora, non so se questo consentirà alla tua macchina di fare 50 chilometri con quattro litri, ma di sicuro impedirà che qualcuno ti fregghi il carburante aspirandolo con la bocca.

(Billy Crystal)

Mai prestare la tua auto a qualcuno che hai messo al mondo.

(Emma Bombeck)

La diplomazia è l'arte di dire: "bel cagnolino", finché non hai trovato un sasso.

(Wynn Catlin)

Era così piatta che di reggiseno non aveva la prima, aveva la retromarcia.

(Giorgio Faletti)

Il giovane marito, tutto nudo, si contempla con ammirazione nello specchio della camera d'albergo. "Con due centimetri in più" dice fieramente "sarei un re": "Sì", ribatte la moglie, "e con due centimetri in meno saresti una regina"

(Groucho Marx)

Mia moglie è un segno di terra, io sono un segno d'acqua. Insieme facciamo fango.

(Rodney Dangerfield)

Avevo una ragazza tanto seria e bene educata che tutte le volte mi diceva "scusa le spalle".

(Comix)

Dicono che il cane sia il migliore amico dell'uomo. Secondo me non è vero. Quanti dei vostri amici avete fatto castrare recentemente?

(Larry Reeb)

E' molto meglio dare che ricevere. E poi è deducibile.

(Jacob M. Braunde)

da ULTIME LETTERE
AL DIRETTORE di Romano Battaglia. Ediz. Rizzoli, 1976

C a r o D i r e t t o r e

A causa di un violento atto d'amore con una ragazza di 18 anni mi sono ritrovato all'ospedale e siccome ho fatto passare la cosa come un incidente, adesso mi trovo nei pasticci nel dover compilare la denuncia.

Il fatto che mi ha causato la traumatizzazione dei testicoli con compressione dell'organo genitale, è avvenuto un mese fa nella cucina del ristorante di un albergo di Sant'Arcangelo di Romagna dopo la mezzanotte.

Siccome mi piaceva molto la ragazza che faceva la cameriera in quell'albergo ed essendo io lì alloggiato per qualche giorno, trovandomi solo con lei in cucina l'ho spinta sul tavolo per cercare di possederla e quando sono stato sopra di lei ho gridato non di gioia ma di dolore perché nel saltare sul tavolo i miei testicoli sono rimasti nel cassetto che con la spinta si è chiuso facendomi provare un dolore soprannaturale.

Adesso come faccio a far passare tutto questo come un incidente sul lavoro? Siccome faccio il rappresentante che cosa scrivo sulla denuncia?

Sant'Archangelo di Romagna, 1975

Da quando faccio la cura delle banane sono migliorate anche le mie prestazioni sessuali. Infatti ho notato che da qualche anno anche la durata della prestazione sessuale si è molto allungata e l'apparecchiatura genitale risponde perfettamente ad ogni esigenza. Ho cinquant'anni ma è come se ne avessi trenta perché ce l'ho sempre pronto e sul chi va là.

L'unica cosa che mi preoccupa di questo eccezionale risultato è la forma che ha assunto da qualche tempo a questa parte. Si è leggermente incurvato ed è diventato più grosso al centro e piccolo sulla punta.

Non vorrei che anche in questa trasformazione influisse la cura delle banane. Ne mangio venticinque al giorno. Vorrei sapere se sono troppe.

Palermo, 1976

Il Baco
da Seta

pag. 26

OTTOBRE
2001

Lugagnano 2000 - Cracovia 2001

Un anno dopo l'amicizia continua Cronaca di un viaggio in Polonia

Non me ne **vogliono** Vania o Don Giuliano se ho rubato il titolo di questo pezzo dal libretto dei canti e delle preghiere che loro hanno preparato e che ci ha accompagnato durante il **viaggio in Polonia**.

L'ho trovato particolarmente adatto a condensare il senso dell'indimenticabile **esperienza** che, grazie a loro, abbiamo potuto compiere e per la quale li ringrazio.

Tutto ha avuto **inizio** nell'agosto del 2000, anno giubilare, quando la comunità di Lugagnano ha **ospitato** per quattro giorni una cinquantina di giovani Polacchi della diocesi di Cracovia, diretti a Roma per la Giornata Mondiale della Gioventù.

Non sapevamo nulla di loro: chi erano, da dove venivano con precisione, la loro età. L'unica certezza, per noi, era la loro nazionalità polacca. Eppure la **comunità** ha dato affettuosa ospitalità a questi sconosciuti venuti da lontano, e venticinque famiglie li hanno **accolti** nelle loro case. Poi questo gruppo di **50 ragazzi polacchi**, guidati da Padre Jozef (che si è rivelato un estimatore della cucina italiana) e da Kasia la ragazza che svolgeva il compito di capo comitiva è ripartito, lasciando però un **segno** in tutti noi. La loro modestia, il loro affetto, la loro simpatia, hanno fatto sì che si creasse, pur in così breve tempo, un **solido** rapporto d'amicizia che abbiamo avuto modo di rafforzare anche quest'anno, visitando la loro terra.

Memorabile, per la vita della comunità di Lugagnano, rimane tra gli altri il ricordo della **partita di calcio** Italia - Polonia, giocata sul campo parrocchiale e già decisa sin dai primi minuti; è infatti terminata con il canonico risultato di 8 - 3, a favore dell'Italia. Qualche mese dopo la loro partenza da Lugagnano gli amici polacchi ci hanno **proposto** di essere noi loro ospiti in Polonia per contraccambiare l'accoglienza che avevano ricevuto. Naturalmente non potevamo fare altro che **accettare**. Le preoccupazioni per il viaggio erano principalmente due. In primo luogo il cibo: ciò che ci verrà cucinato sarà tutto **"tipicamente"** polacco (era quel "tipicamente" a preoccupare tutti). Poi le divise ed i giocatori da schierare per la rivincita calcistica, gentilmente concessa da noi italiani; era infatti prevista la sfida di ritorno in terra straniera: Polonia - Italia.

Era anche facilmente prevedibile la costante **sfortuna** che caratterizza sempre i viaggi organizzati

dalla Parrocchia di Lugagnano (non me ne vogliono gli organizzatori da cui certamente non dipendono episodi di rilevanza internazionale) che voglio qui riassumere:

- **Israele, viaggio dell'agosto 1990**: il paese è minacciato dai lanci dei missili Scud Iracheni. Ha inizio la Guerra del Golfo;

- **Russia, viaggio dell'agosto 1991**: insurrezione popolare. I carri armati entrano a Mosca che, naturalmente, era la principale meta dei nostri pellegrini, ed avviene la destituzione dell'allora presidente Gorbaciov;

- **Israele, viaggio dell'ottobre 1999**: L'attuale primo ministro in quel momento non ancora in carica, Sharon, visita provocatoriamente la spianata delle moschee di Gerusalemme. Ha inizio la seconda intifada, evitata per pochi giorni dai pellegrini lugagnanesi.

Ma eccoci giunti a **domenica 12 agosto 2001** alle ore 19:30. Siamo tutti insieme pronti a partire per quello che sarà un viaggio di ben 19 ore: attraverseremo nell'ordine l'Austria, la Repubblica Ceca, e per ultimo finalmente arriveremo in Polonia a Crocovia (Kraków in Polacco). Carichiamo sul pullman le valigie e i viveri: cassette di pesche a volontà, pastine, succhi di frutta, parecchi pacchi di penne che poi si riveleranno vitali, **vino** che sarà particolarmente utile per agevolare i rapporti diplomatici alle frontiere e ci consentirà di trovare una certa **disponibilità** da parte dei doganieri.

Partenza alle ore 20:00 circa, e subito, grazie ai

Nella foto sotto la valida formazione calcistica che ha difeso i colori del nostro paese in terra polacca





Nella foto il gruppo completo dei partecipanti al viaggio in Polonia

cori intonati dal Neno e dal Meme, si crea una simpatica armonia tra la comitiva e i due mitici autisti Massimo e Gerardo al grido di: "AUTISTA TEPPISTA SEI IL PRIMO DELLA LISTA!!!!".

Qualcuno, di cui **generosamente** non faccio il nome, ha gridato durante il viaggio una bella colazione a base di **panini con bistecca!!!!**

Durante il viaggio, tra l'altro, viene studiata a tavolino la squadra per la partita di calcio: non dovevamo assolutamente farci prendere alla sprovvista. Nel primo pomeriggio di lunedì arriviamo in Polonia a Cracovia e siamo **accolti** da alcuni dei nostri amici polacchi che ci accompagneranno durante tutta la nostra visita. Ritroviamo, tra gli altri, Padre Jozef, più in forma che mai.

Cracovia, terza città della Polonia, è un centro industriale e culturale di primaria importanza, con 800.000 abitanti; si trova nella valle del fiume Vistola. Il nostro **alloggio** è una scuola a pochi passi dal centro città che, nel periodo estivo, viene adibita a ostello per la gioventù. L'accoglienza che abbiamo trovato è stata davvero **bellissima**: una tavolata imbandita, tantissimi dolci e gli abbracci degli amici ritrovati ci hanno subito rallegrati. Il benvenuto dalle **"comari"** del posto, è stato invece pungente. Comari, in Polonia, significa, zanzare e, vi assicuro, avevamo il nostro bel da fare per proteggerci. Attendevamo con **timore** la nostra prima cena in Polonia: quale piatto "tipico" avremmo sperimentato? Il **menù** è stato il seguente: una zuppa (presumibilmente con carne), medaglioni di carne colore rosa (non siamo riusciti a capire se fosse di pollo, mucca, maiale), pomodori ed una torta alla crema che ha riscosso discreto successo. Dopo una prima sistemazione dei bagagli siamo usciti in compagnia dei nostri amici, per una prima **visita** del centro storico, a dieci minuti di circa di cammino. Un giro della piazza, un gelato, poi, verso mezzanotte, eccoci di **ritorno**

al nostro alloggio stanchi come non mai! Non tutti, naturalmente, sono andati a riposare così tardi, qualcuno ha preferito **risparmiare** le forze per il giorno dopo, martedì, che prevedeva una giornata faticosa e carica di impegni, in particolare la visita ad Auschwitz. Sveglia alle otto (tra le **imprecazioni** per le punture di zanzare subite durante la notte), una veloce visita al centro di Cracovia per cambiare la valuta (la moneta polacca è lo zloty che equivale a circa 500 lire italiane) ed acquistare qualche souvenir nei negozi della Piazza del Mercato. La nostalgia per la nostra patria e per la nostra città lasciata due giorni prima era davvero **intensa** a tal punto che, durante il cammino, davanti ai passanti stupefatti, si intonavano i **canti** italiani più disparati, dall' "Inno di Mameli" al tipico veronese "Se il lago el fusse pocio" accompagnati dallo sventolio della bandiera internazionale dell'Hellas Verona in testa al gruppo. Dopo il pranzo al sacco, la visita al **campo di sterminio di Auschwitz**. Sul cancello di Auschwitz campeggia, lugubre ironia, la scritta "Arbeit macht frei" (Il lavoro rende liberi). Certo non è necessario che io vi parli della storia di Auschwitz, del numero delle persone che vi hanno trovato la morte, della loro nazionalità o religione. Questi sono **dati** che si trovano su tutti i libri di storia che ognuno potrebbe consultare.

Preferisco invece cercare di spiegare a chi non ha mai visto Auschwitz, il motivo per il quale esso è stato costruito e per cui sono nati i lager: i nazisti volevano **realizzare** il più grande sterminio della storia ed ottenere, con questo mezzo, il **predominio** sul mondo intero della cosiddetta "razza ariana" tanto proclamata da uno che d'aspetto ariano non aveva proprio niente.

Mi colpì particolarmente scoprire che **l'efficienza** tecnica fosse l'unica norma riconosciuta nella gestione del campo: era la pura logica della contabilità aziendale applicata alla realizzazione di uno **sterminio**. Di ritorno al nostro alloggio, cenammo mentre si svolgeva la **cerimonia** promossa dal consigliere comunale Gasparato, rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Sona, che ha consegnato a Padre Jozef ed a Kasia (nostra instancabile accompagnatrice insieme alle quattro sorelle minori) il gagliardetto del Comune, una medaglia bronzea di San Zeno, alcune spille del nostro Comune. Qualche **economista** presente nel gruppo ha anche criticato questa ricca distribuzione di doni, acquistati a carico del contribuente, prevedendo per il prossimo anno un **aumento** dell'imposta comunale ICI.

Ma, tasse comunali a parte, torniamo alla nostra serata che trascorse di nuovo in centro a Cracovia insieme ai nostri amici.

Dopo la sveglia del mercoledì e la S. messa, e dopo una lauta colazione, siamo partiti per **Wieliczka**: dovevamo visitare le miniere di sale.

La miniera, ancora a regime, è strutturata su nove

piani; per percorrerli tutti, dal primo situato a 64 m dalla superficie, all'ultimo giacente a 327 metri di profondità, occorre percorrere 250 km di corridoi. La pericolosità di quest'ambiente spingeva i minatori a cercare la **protezione** divina. Lo testimoniano le cappelle per la celebrazione dei riti sacri ricavate scavando letteralmente il sale. Finché eravamo all'interno, da una caverna una vera e propria orchestra ha intonato l'inno italiano e l'aria verdiana del **"Va' pensiero"** che, naturalmente, Don Giuliano ha cantato: peccato per l'intonazione non sempre perfetta e per le clamorose steccate!!

Ma uno **stupore** ancora maggiore ha suscitato in tutti la visita della chiesa dedicata a Santa Kinga. Si tratta di una caverna interamente scolpita nel sale a 101 metri sotto la superficie; l'abile mano non di famosi scultori bensì di semplici minatori ha ricavato al suo interno incantevoli **incisioni**, sculture, decorazioni, persino gli scalini ed i lampadari sono fatti di sale.

Il continuo salire e scendere di scale, i corridoi bassi dove i più alti fra noi erano costretti a chinarsi per passare, ci hanno stancato. Siamo arrivati addirittura a **pensare** che una visita così stancante non fosse stata programmata casualmente proprio per il mercoledì, giorno della partita, ma si trattasse di una vera e propria **tattica** studiata a tavolino dai nostri avversari per aver maggiori possibilità di successo nell'incontro sportivo previsto per la sera. Il sospetto è divenuto **certezza** proseguendo l'itinerario previsto per la giornata. Abbiamo infatti visitato il Castello e la Cattedrale di Wavel, costruzioni che dominano la città di Cracovia dall'alto di una collina sulle rive della Vistola. Naturalmente, queste mete le abbiamo raggiunte **a piedi**, come a piedi abbiamo salito gli angusti scalini che portavano in cima al campanile della cattedrale.

Terminata la visita e tornati al nostro alloggio dopo una breve sosta per rinfrescarci un po', siamo **ripartiti** alla volta del paese di Tokarnia, la parrocchia di Padre Jozef, dove ci attendeva una festa e la tanto **attesa partita**.

Baci abbracci con gli amici polacchi, balli, canti scambio di regali, un buffet niente male e, per la serata, addirittura un gruppo folcloristico polacco che ha ballato e cantato per noi!

E finalmente giunse anche il momento tanto atteso: la partita. L'incontro è stato **condizionato** dalle dimensioni del campo di gioco: si trattava di un campo da calcetto, quindi le squadre erano ciascuna di cinque componenti. E naturalmente, noi avevamo pianificato modulo tattico e strategia di gioco prevedendo di giocare in 11 contro 11. Tuttavia, il **risultato finale** dava ragione della nostra innegabile superiorità fisica e tattica: Polonia 2 Italia 5. La serata si è conclusa con balli ed una vera e propria discoteca all'aperto. È stato, questo, il momento in

cui tutti ci siamo **divertiti** di più: il ballo è stato anche un modo per comunicare con i nostri amici. Soprattutto qualche **"perplesso"**, presente nel gruppo, trascinato dall'euforia della situazione e con l'intenzione di evitare sospetti da parte del gruppo ha usato il ballo anche per abbordare **spudoratamente** le ragazze polacche.

La serata si è protratta fino a tarda ora: in fondo il giorno dopo, giovedì, non ci aspettava una giornata particolarmente dura essendo prevista la visita alla cittadina natale del Papa, Wadowice, e la cerimonia del gemellaggio con il paese.

Wadowice è una modesta cittadina di periferia, dove non potevano che crescere persone semplici come è **Papa Wojtwa**. Qui egli ha vissuto gli anni della sua giovinezza. La casa natale del Papa è oggi trasformata in museo; è ricca di foto e scritti che ricordano tutti i momenti la vita del papa e il suo cammino verso la consacrazione.

Alla visita alla casa del papa è seguita la S. Messa, celebrata nella chiesa di Wadowice. Poi il breve **gemellaggio** promosso dal consigliere Gasparato nel Municipio del paese, con i rappresentanti politici del posto talmente presi alla sprovvista che l'unica autorità di uno certo "spessore" presente era il comandante dei vigili urbani in **ciabatte** perché ufficialmente in ferie. Anche in questo caso la distribuzione dei regali è stata talmente generosa da far sembrare **concreta** la ventilata ipotesi di un aumento dell'ICI. Tornati nel primo pomeriggio all'alloggio di Cracovia e dopo una veloce ripulita, siamo ripartiti per il paese di **Sieprawia**, la parrocchia natale di Padre Jozef. Abbiamo visitato la nuova chiesa del paese, inaugurata da pochi anni, nella quale ci ha colpito un enorme crocifisso in metallo posto dietro l'altare principale. Verso sera siamo ritornati a Cracovia centro dove i nostri amici polacchi ci hanno riservato una gradita sorpresa per lenire la nostra nostalgia per l'Italia: **la pizza!** Certo, era di buona qualità anche se non ottima come quella cui siamo abituati noi, ma soprattutto abbiamo **apprezzato** il loro impegno nel cercare di darci la migliore accoglienza possibile e di farci sentire a nostro agio anche se, nel momento in cui ci hanno chiesto se qualcuno desiderava **ketchup** sulla pizza, abbiamo tutti gentilmente rifiutato. Il viaggio era quasi giunto alla sua conclusione e per il venerdì era programmata la visita alla città di **Czestochowa** ed in particolare al santuario di Jasna Góra, dove è custodito il quadro della Madonna nera che la leggenda narra essere stato dipinto dall'evangelista Luca. La visita alla cappella dove è custodita l'icona della **Madonna Nera** ci ha rivelato la grande devozione di cui i polacchi la circondano. Si avvicinava la fine del nostro viaggio: la partenza era fissata per le ore 6.30 della mattina del sabato. Non volevamo però che la nostra ultima sera polacca fosse una

sera come le altre; perciò abbiamo **invitato** i nostri amici all'alloggio di Cracovia per una cena all'italiana: **pennette all'arrabiata**. Quella sera la cucina è divenuta il regno dei nostri **migliori cuochi**: Ernesto e Renzo Perina, Franco Pachera, Bruno Zerpellon. Il risultato non poteva che essere ottimo! La pastasciutta è stata molto **apprezzata** anche dai polacchi e da Padre Jozef che non ha mai rifiutato neppure il buon vino italiano. I canti e la baldoria sono stati talmente **chiassosi** che la padrona era intenzionata a chiamare la polizia. Abbiamo allora trasferito la nostra festa sulla Piazza del Mercato, in centro Cracovia, dove abbiamo **ralleggrato** i passanti intonando i nostri canti nazionali, anche se qualcuno anche tra di noi non ha molto apprezzato tanta spregiudicata allegria. Infatti c'è stato anche chi giustamente ne è stato **disturbato**, ed ha preferito poi tornarsene a dormire. La polemica è proseguita anche dopo la fine del viaggio con accese discussioni in merito tenutesi su internet nel gues-

book (link "Tutti in piazza") del sito del paese www.lugagnano.it che invito tutti a visitare per lasciare un proprio **pensiero** in merito a questa polemica.

Alcuni tra noi, soprattutto i più giovani, hanno deciso di **proseguire** comunque nel divertimento notturno, vagando tra i bar di Cracovia insieme a Kasia e a Padre Jozef ed, che ha allietato il gruppo con il racconto di episodi divertenti della sua vita da prete.

Infine la mattina di sabato alle ore 6:30 partimmo per il **ritorno**, che fu all'insegna di una generale stanchezza vista l'intensità della settimana che avevamo trascorso. Ora siamo qui, con un bellissimo ricordo del nostro viaggio e con il **desiderio** di rivedere al più presto i nostri amici polacchi.

L'organizzazione di un nuovo viaggio ricomincia.

MATTEO BUTTINI
matteo.buttini@lugagnano.it

Vocabolario minore

Un'altra puntata con i termini dialettali tipici del nostro parlato contadino. Più o meno usati, essi "tramandano" al giorno d'oggi anni di mutamenti e storia, con evoluzioni notevoli dal significato etimologico originale.

Me poro nono. Un modo rispettoso per citare una persona defunta: me poro nono, me poro bupà (papà), el poro Toni. Poro, poaro, poareto vengono dal latino "pauper", dove pau sta per produrre. Poareto è in effetti colui che "produce poco".

Pitoco. Deriva dal greco "ptokhos" ed indica l'individuo costretto a vivere in povertà, ingiustamente ridotto in miseria, vittima di quanti lo sfruttano.

Ciaparse en franco. Un guadagno modesto, frutto magari di un lavoro precario. "No l'è bon de ciaparse un franco", indica "che non riesce a trovare lavoro". Tuttora molto utilizzato, il termine "Franco" è sempre stato sinonimo di lira. La parola appariva come "Franc" sulle monete utilizzate nel Veneto del secolo XIV. Oltre a Franco è oggi ancora molto diffusa la parola "schei" (che deriva invece dal tedesco) utilizzata a cominciare dal periodo di dominio austriaco.

Un'espressione simpatica è "Ghe manca cinque schei par far un franco", con la quale si indica un lavoro incompleto, non ancora finito. Oppure "son restà senza un franco" per dire che sono rimasto al verde.

Darghe na papina. Una sberla, ricevere o dare una sberla. Esistono due tipi di "papine". Quella cordiale, di simpatia, detta "en bufeto" e quella più cattiva, "na papina a man roersa", un vero ceffone con il palmo della mano. La vera papina è riferita comunque ad una sberla sulle labbra, presumibile variazione dalla voce labri, labari, papari e appunto papina.

Catarlo sù col cuciarin. Cuciarin è il diminutivo di "cuciare": in latino cochler da cochlearium, che vuol dire "allevamento di chiocciole". "Catar su uno col cuciar" significa prestare aiuto a una persona debole, ammalata.

Esiste anche l'espressione "far el cuciarin", riferito al bambino che sporge il labbro inferiore più del superiore, e sta per scoppiare in pianto.

GIANLUIGI MAZZI
gianluigi.mazzi@lugagnano.it

Avete espressioni o termini dialettali da suggerirci o dei quali vi interesserebbe sapere significati, origini, e provenienze? Inviateci i vostri quesiti o le vostre segnalazioni ai nostri indirizzi, sapremo fornirvi risposte e spiegazioni.

Il Baco da Seta

pag. 30

OTTOBRE
2001

Gruppo Culturale Lugagnano: parte il Cineforum 2001 - 2002

Anche quest'anno è in partenza il Cineforum invernale organizzato dal Gruppo Culturale Lugagnano. L'iniziativa, sostenuta in parte dal Comune di Sona, vede come forza promotrice un esiguo ma attivo gruppo che anche quest'anno propone una rosa di titoli sicuramente interessante e capace di soddisfare gli spettatori più esigenti. Alcuni dei film in programmazione saranno inoltre commentati da un critico presente in sala, che aiuterà il pubblico ad analizzare e discutere quanto visto insieme. Questo è il calendario del Cineforum di Lugagnano:

GIOVEDÌ 4 ottobre 2001 h 20:30

serata inaugurale gratuita "Il gusto degli altri" con il critico C.G. Cesaretti;

11 ottobre 2001 "Sangue vivo" con critico C.G. Cesaretti

18 ottobre 2001 "L'ultimo bacio"

25 ottobre 2001 "Himalaya"

8 novembre 2001 "I cento passi" con critico avv. G. Guarienti

15 novembre 2001 "Erin Brokovich"

22 novembre 2001 "Il pane e le rose" con critico Alessandra Faustini

29 novembre 2001 "Billy Elliott"

6 dicembre 2001 "Il cerchio" con critico C.G. Cesaretti

13 dicembre 2001 "Chocolat" seguirà rinfresco

20 dicembre 2001 "La stanza del figlio" con critico C.G. Cesaretti

I film verranno proiettati presso il **Salone del Centro Parrocchiale di Lugagnano** ogni giovedì sera con inizio alle 20.30. Le tessere di abbonamento potranno essere fatte nelle stesse serate di proiezione dall'11 al 25 ottobre ed il costo è di lire 30.000 per dieci proiezioni. Invece il costo del biglietto per una singola proiezione è di lire 4.000. L'organizzazione si riserva la facoltà di apportare variazioni alla programmazione per ragioni tecniche o cause di forza maggiore.

Sono inoltre allo studio altri eventi in programmazione per il 2002:

Seconda meta di Gennaio: viaggio nel mondo della droga e nuove dipendenze organizzato dal Comune di Sona in collaborazione con Gruppo Culturale ANSPI Lugagnano e Progetto Rullo di Tamburi

Fine gennaio: Concerto per un incontro tra culture presso il centro parrocchiale di Lugagnano organizzato dal Gruppo Culturale ANSPI e Gruppo

Missionario di Lugagnano.

Domenica pomeriggio: febbraio - marzo: CENERAGAZZI presso il Centro Parrocchiale di Lugagnano (con tessera ANSPI) organizzato sempre dal Gruppo Culturale ANSPI Lugagnano.

ELENA RECCHIA



Università Popolare: Il corso di ceramica sbarca all'Arsenale

L'ultima settimana di settembre presso le sale dell'Arsenale si è tenuta la mostra **"Creatività attraverso l'arte"** organizzata dalla 2° Circo-scrizione e dal Comune di Sona. Ad esporre sono stati gli allievi del **Corso di Ceramica** dell'Università Popolare. Una sede illustre per una bella mostra, **250 le opere esposte**, frutto del lavoro, della passione e del talento artistico di un folto gruppo di nostri **concittadini**.

La mostra, inaugurata dall'Assessore all'Istruzione del Comune di Verona Perbellini, dal Presidente della 2° circoscrizione Manzini, dall'Assessore alla Cultura del Comune di Sona Costa e dal Rettore dell'Università Popolare Bonomi, è stata visitata anche dal **Sindaco** del Comune di Verona Signora Sironi.

M.S.

Il Baco
da Seta

pag. 31

OTTOBRE
2001

La voce dei ragazzi sugli attentati in USA

Il primo giorno di scuola i ragazzi delle medie riflettono sui fatti dell'11 settembre. Ecco le impressioni a caldo di alcuni alunni di seconda.

Martedì 11 settembre 2001 un attacco aereo improvviso si scaglia contro l'America. Il primo aereo si dirige contro una delle torri gemelle; dopo circa una ventina di minuti un altro aereo viene dirottato contro l'altra torre gemella: la paura è ormai diffusa e migliaia sono i feriti, ancor di più i morti.

Dopo un po' la notizia di un altro aereo che si schianta contro il Pentagono. L'America è in preda al panico: gente che si butta dai palazzi, poliziotti che cercano di fare il possibile per aiutare i feriti travolti dalle macerie, dalla polvere e dal fumo.

Giovedì 13 settembre 2001 si parla già di guerra: il presidente americano Bush lo conferma. La Nato si schiera a favore degli USA. Venerdì 14 tutta l'Europa proclama il lutto internazionale con tre minuti di silenzio per la tragedia americana. Sabato 15 l'America si prepara a questa guerra contro il terrorismo.

Pieni poteri al presidente Bush. Domenica 16 le prospettive che questa guerra contro il terrorismo internazionale possa durare un tempo limitato sono infondate: si prevedono molti anni di dura lotta.

Le nostre impressioni

Stavo camminando per le vie del paese, quando all'improvviso al televisore di un bar fecero vedere una scena in diretta...

un aereo che si schiantava contro una delle Torri Gemelle di New York!!! Nei giorni seguenti non si parlò d'altro! In quell'istante, quando passai davanti al bar, mi rattristai, provai a mettermi nei panni degli Americani, che avevano visto le loro case crollare lentamente in una grossa nuvola di polvere e fuoco, e dei

parenti delle persone che in quegli attimi hanno perso la vita!

Tristezza, angoscia e timore sono state le uniche cose che sono riuscita a provare in quel momento! L'America è sempre stato un Paese che mi affascina, e lo è tutt'ora, e vedere i suoi abitanti così disperati, angosciati ed impauriti mi turba molto! Spero solo che non scoppi davvero la Terza Guerra Mondiale perché sarebbe davvero un disastro!!!

NICOLE BERTOCCHI 2A

In questi giorni ho provato solo paura, dolore e rabbia. Paura che la guerra ci raggiunga, anche se ormai ci siamo già dentro fino al collo. Dolore per i figli che hanno perso i genitori, per i genitori che

hanno perso i figli e in generale per chi ha perso parenti e amici. Rabbia perché è da stupidi morire per il volere di un uomo che dalla vita ha avuto solo soldi e neanche un briciolo di cuore!

DEBORAH ANSELMI 2A

Quando sono venuto a conoscenza di quanto era accaduto, il mio primo pensiero è andato a quelle persone disperse sotto le macerie e a quelli in volo al momento dell'impatto.

Ancor oggi a distanza di una settimana non riesco a capire la freddezza che hanno queste persone che vanno alla morte in nome dell'ideale di liberare il loro popolo, mettendo altre persone innocenti nella condizione di morire senza alcuna colpa.

PIETRO BOSCAINI 2A

Quando noi abbiamo visto le immagini delle Torri Gemelle distrutte da aerei, pilotati da terroristi, ci siamo spaventate per il disastro causato, per tutte le persone che sono morte e per le persone che hanno ritrovato sotto le macerie in fin di vita. Noi abbiamo subito pensato a tutte le persone intrappolate nelle torri che cercavano di uscire e chiedere aiuto a chi c'era vicino.

FRANCESCA MATTUZZI E MARCELA STANUS-GHIB

Io sul fatto accaduto in America ho delle mie opinioni, nel senso che i terroristi hanno fatto l'attentato solo per dimostrare che l'America non è invulnerabile, perché (sempre dal mio punto di vista) per l'America è sempre stato facile bombardare perché da quel che mi risulta loro non hanno mai combattuto in casa e ora (nel rispetto di tutte le persone morte) sa anche lei cosa vuol dire "perdere" molte persone.

ALESSANDRO ZANGANI 2A

Il fatto che è accaduto in America credo che abbia sconvolto proprio tutti: grandi e piccoli, cristiani, ebrei, mussulmani, credenti e no. E' stata una strage di dimensioni assurde e quello che più mi fa stare male è che quelle persone non c'entravano niente, erano tutte persone che si trovavano lì solo per lavoro. Io non so che tipo di religione sia quella dei Talebani, so solo che nessun dio può accettare un massacro di vite umane così. Quando penso a quanti hanno perso dentro le torri i loro papà, le loro mamme o anche solo amici o conoscenti, mi viene una rabbia dentro che farei la guerra anch'io,



Il Baco da Seta

pag. 32

OTTOBRE
2001

ma poi penso che se faccio la guerra sono come loro, allora non so più quello che è giusto. Una cosa è certa perdonarli non è facile.

SIMONE ZERPELLONI 2A

La tragedia che ha colpito l'America ha sconvolto tutti noi. Guardando il telegiornale, vedendo e ascoltando quanti morti ci sono stati, rimango sconvolta. Quando ho visto il primo aereo colpire la prima torre, poi il secondo aereo colpire l'altra, vedendo poi crollare case e palazzi, è come se mi avesse colpito al cuore. Questa tragedia fa riflettere molto perché nel mondo ci sono persone che non pensano a quello che fanno e a quanto dolore causano, persone che non entrano nel loro obiettivo: colpiscono e basta.

MARIA SPARACO 2A

America in lutto e il terrore in tutti noi

La nostra impressione sull'attentato delle torri gemelle a New York è che i terroristi sono stati vigliacchi a uccidere tutte quelle persone che non c'entravano niente, che non potevano difendersi dai loro attacchi e che non se la sarebbero mai aspettata. Proviamo molto dolore per le persone che sono morte e per i loro famigliari. Gli Americani sono in guerra con i Talebani, ma soprattutto con il loro capo Osama Bin Laden e probabilmente anche noi, essendo alleati con l'America, dovremo partecipare.

MARCO MANGANOTTI E ANDREA DI MASCIO (2C)

La prima volta che ho sentito parlare della vicenda, la credevo un incidente come tanti; solo dopo mi sono reso conto della gravità dell'accaduto. Mi è dispiaciuto molto per le vittime innocenti che sono rimaste coinvolte solo per la stupidità di alcune persone che, come fanno capire, vogliono la guerra. Secondo me il timore più grande della gente è che scoppi la Terza guerra mondiale. Comunque spero che non duri molto tutto questo.

DAVIDE GRANITI 2A

Secondo me i fatti accaduti in America non sono degni della razza umana e chiunque sia stato a dare l'ordine di attaccare ha perso la ragione. Quando sono venuto a conoscenza di questa strage mi trovavo a calcio e prima di tornare a casa non ero stato informato. Le immagini che ho visto alla TV sono state certamente le peggiori che abbia mai visto. Due giorni dopo ho sentito al telegiornale le dichiarazioni molto dure da parte di Bush e i miei primi pensieri non sono state certo cose belle: quando ho sentito che la guerra sarebbe stata lunga, mi sono terrorizzato, ma mia mamma mi ha consolato dicendomi che la guerra sarebbe stata combattuta in Afghanistan. Speriamo che tutto vada bene.

LEONARDO MARCHESINI 2A

A me è dispiaciuto molto il fatto che è successo in America martedì 11 settembre, soprattutto per le vittime e le loro famiglie. Questi due fatti (quello di New York delle Torri Gemelle e quello di Washington del Pentagono) hanno sconvolto tutti. Adesso Bush vuole fare una caccia spietata agli autori di questo disastro, ha detto anche che farà una guerra che durerà a lungo. Secondo me la religione in cui credono gli Islamici è un po' stupida perché secondo loro chi uccide va in paradiso.

ALBERTO COSTA 2A

Su ciò che è accaduto l'11 settembre 2001 l'America è sotto shock. Io, quando ho visto cosa è accaduto, ci sono rimasta; l'unica cosa che si poteva vedere era il fumo, persone decedute e tristezza. A quelle persone che pilotavano gli aerei non interessava che sarebbero morti; ma la cosa più importante sono le persone che hanno ucciso sopra gli aerei e sotto le macerie.

GIADA GAZIERO 2A



IL BACO DA SETA

**Appuntamento
di Cultura e Società di Lugagnano**

Via Beccarie 48, Lugagnano (VR)
Telefono: 338 5936472
Codice Fiscale 93139380237
e-mail: ilbacodaseta@freepass.it
www.lugagnano.it

Direttori:

Mazzi Gianluigi, Bianco Giovanni, Salvetti Mario
Dalla Valentina Gianfranco

Costituito a norma dell'art. 18 della Costituzione
e dell'art. 36 del Codice Civile

STAMPATO IN PROPRIO

Il prossimo numero de **IL BACO DA SETA**
lo troverete, sempre in edicola,
il 22 dicembre dell'anno 2001.

**il Baco
da Seta**

pag.33

**OTTOBRE
2001**

Il Comitato di Redazione garantisce la pubblicazione degli elaborati che vengano inviati al periodico e che appaiano rivestire un qualche interesse per i lettori, fatta sempre salva la possibilità di escludere i testi in contrasto con il nostro Statuto. Il Comitato di Redazione non è da considerarsi responsabile a nessun titolo del contenuto ideologico degli elaborati pubblicati nella rubrica della posta.

SONO UNA MAMMA E VORREI...

Lugagnano, agosto 2001

Sono una mamma e vorrei esprimere qualche mia riflessione sull'articolo scritto dai responsabili del Grest Estivo Elementari.

Trovo alquanto sgradevole e pesante l'apprezzamento "che non vuole essere una semplice critica" su alcuni genitori, soprattutto proveniente da ragazzi (e sottolineo ragazzi) che di esperienza, loro malgrado, hanno dimostrato di averne poca. Se anche noi genitori scrivessimo un "lato" che abbiamo trovato "negativo" di questo Grest, non basterebbero tutte le pagine del "Baco", visto l'ingente numero dei partecipanti.

Ogni lavoro ha, purtroppo, il suo "osso" (comunemente si dice così) ma se ci lasciamo sopraffare dall'iceberg delle difficoltà probabilmente affondiamo come il "TITANIC" e quindi saremmo quasi tutti disoccupati. Le situazioni (anche spiacevoli) che si sono venute a creare potevano, secondo me, essere trattate diversamente, con più diplomazia, con più calma, sempre comunque con serenità e con qualche sorriso in più (cosa che ho visto poco sui visi degli animatori) così forse su alcuni muri poteva essere aperta qualche finestra...

Questa mia lettera non vuole essere un'ulteriore critica sul lavoro svolto, anzi in parte un ringraziamento, in fondo i nostri bambini si sono divertiti, in loro rimane il ricordo delle risate, delle canzoni, della piscina, dei giochi con l'acqua. Ricordi dolci che fanno dimenticare l'amaro che da entrambe le parti può aver lasciato questo Grest.

Questa esperienza sarà di lezione sia agli animatori che a noi genitori, in modo da offrire (senza ricadere in errori già commessi) la prossima estate un servizio e un'organizzazione migliori.

Comunque, grazie a tutti.

LETTERA FIRMATA

Lettere al giornale,

o se preferite
ilbacodasetta
@freepass.it

BRANCACCIO 2001

Lugagnano, settembre 2001

Anche quest'anno ho deciso di trascorrere le mie vacanze facendo un'esperienza diversa, mettendo a disposizione il mio tempo per gli altri, conoscendo una realtà diversa, una realtà difficile! Pensere subito all'Africa, alla Bosnia ecc... no, sono rimasta in Italia, precisamente nel quartiere Brancaccio, alla periferia di Palermo. Ho conosciuto Maurizio Attale, responsabile del "Centro di Accoglienza Padre Nostro" ad una conferenza a Verona, presentava la realtà di Palermo, delle borgate, le difficoltà dei ragazzi, la mancanza di strutture, ricordava l'opera di Padre Pugliesi e tutti gli operatori e i volontari che cercano di continuare a lavorare per costruire un futuro normale.

Sono stata ospite appunto di questo centro, un centro di quartiere, posto in mezzo alla borgata, come un'altra abitazione, un centro di strada, posso dire il CUORE di Brancaccio. Palermo è una città stupenda da tutti i punti di vista, una città caotica, una città culturalmente da scoprire. C'è la Palermo medioevale rappresentata dalla Torre e la Chiesa di S. Nicolò, la Chiesa di San Francesco d'Assisi ecc..., la Palermo Aragonese, quella Barocca ecc... Alla periferia della città le cose cambiano, anche la struttura dei quartieri è diversa, le stesse case sono vecchie, decrepite, ammassate l'una all'altra. Le strade strette e buie ecc... Qui don Pugliesi svolgeva il suo apostolato senza clamori, era



Carrozeria Zanin Tiziano e figli

Verniciatura a forno - Banco di riscontro scocche
Aderente Accordo ANIA

Via Betlemme, 15 - 37060 Lugagnano (VR) - Tel. 045 984093

un prete normale, ma predicare la normalità al Brancaccio, una delle zone a più alta densità mafiosa della città, gli è costata la vita. E' stato ucciso perché nel suo quartiere voleva una scuola media, una biblioteca, un asilo e perché strappava con la sua azione pastorale e pedagogica sempre più bambini, adolescenti, giovani, dalla palude dell'illegalità. Il giorno del suo compleanno, il 16 settembre 1993, viene ucciso, muore un sacerdote impegnato nell'annunciare il Vangelo, nell'aiutare la gente, nel costruire un futuro di libertà in un quartiere privo di diritti essenziali. Ora quei giovani, quei bimbi, i volontari lottano tutti i giorni per continuare l'opera di Pugliesi, per dare una possibilità ai ragazzi. Il centro è attivo e lotta contro la realtà giorno per giorno. Maurizio Attale è appunto il responsabile del Centro, e ci si dedica completamente, crede e lotta per questo, ama aiutare gli altri. Al centro operano 2 assistenti sociali, Ivana e Mimmo, che vi lavorano sì, ma non certo per i soldi, perché i finanziamenti sono miseri, poi Anna che è la segretaria ma è l'anima del centro perché si occupa con amore di tutto, la sua come quella degli altri è una scelta di vita. E ancora 2 psicologhe, consulente familiare, legale, poi Antonio vice presidente ecc. Tutti insieme per offrire una possibilità diversa a quelle persone. Il centro fornisce inoltre assistenza a famiglie in difficoltà con viveri, aiuta a tamponare le necessità quotidiane di extracomunitari, persone agli arresti domiciliari, non esclude dai progetti nemmeno la Terza Età, ma l'obiettivo principale è quello di aiutare 80 bambini con gravi problemi familiari alle spalle, seguendone la crescita psico-fisica e morale. Le attività per i bambini mirano attraverso il gioco e il recupero scolastico, ad impartire fondamentali ideali quotidiani. E' stata un'esperienza fantastica, che fa crescere e maturare. Non scendo nei particolari descrivendo le difficoltà della realtà nel quartiere, ma vi lascio dicendovi che la vera missionarietà non è solo questione di annuncio, si tratta di trasformare la Parola in Pane, secondo la legge della condivisione e della carità e questo vale per tutti.

MARTINA CASTIONI

LETTERA AL SINDACO

Lugagnano, settembre 2001

Volevo sottolineare lo stato di degrado della via dove abito, Via Gaburri a San Giorgio in Salici! La via è in condizioni vergognose, grazie al Comune di Sona, dal quale dipendiamo.

Volevo solo ricordare che sono già passati cinque mesi dall'inizio dei lavori e tuttora la strada è in condizioni pietose "strada del terzo mondo": piena di buche profonde, polvere in estate e adesso che



piove sembra una palude, c'è di più, in questi giorni particolarmente piovosi, l'acqua ha trascinato tutta la terra intasando le fognature. Le case con la soglia a livello stradale, e sono parecchie, hanno dovuto fare i conti con un vero e proprio allagamento delle loro case.

I fatti sono testimoniabili, sabato 1 settembre il livello dell'acqua piovana aveva raggiunto i 20 cm. Spero che grazie a questo spazio questa lettera possa giungere a chi di dovere.

Distinti saluti.

LAVARINI MICHELE

via gaburri 30, San Giorgio in Salici (Verona)

DAL MONDO...

www.lugagnano.it, settembre 2001

Il nostro sito ha notevole successo anche in Sud America. Pensate che un brasiliano di origine italiana, attraverso i motori di ricerca, ha visto nella classifica di Miss Lugagnano il nome di Alice Miglioranzi e si è rivolto a noi per verificare le sue origini e magari il grado di parentela.

Oi. Il mio nome è Douglas Miglioranzi Júnior. Lo vorrebbe corrispondere voi, quindi sono un parente le relative marche Brasile e sto osservando al tutto una famiglia nel Internet. Attendo la risposta Ringraziamenti,

DOUGLAS MIGLIORANZI

Non poteva mancare anche una Mazzi brasiliana che si rivolge sempre a noi, in questo caso a Mazzi Gianluigi, per conoscere le origine del nonno, partito dall'Italia tanti anni fa.

My name is Ana Maria Mazzi. I am Brazilian and I live in São José do Rio Preto, State of São Paulo, Brazil.

I am seeking for the people with last name MAZZI in Europe and, especialy in Italy, through Internet. My paternal grandfather calleed himself JOSÉ MAZZI ant it was natural of Bologna.

Until the present moment, I just have knowledge of you, with the last name Mazzi in Verona, Italy. But i

La via principale di Lugagnano, direzione centro.

Il Baco da Seta

pag. 35

OTTOBRE
2001



La foto sopra, inviataci dal signor Ciregna, mostra l'Italian Forum di Leichhardt (Sydney), famoso ristorante e shopping centre italiano.

AI FORNELLI... CON DANY

Il Baco da Seta

pag. 36

OTTOBRE
2001

believe there to be a lot of people with same last name, even dispersed for the whole Italy. I am very happy for being in contact with you. I always wanted to know more on the Family Mazzi in Italy, but nobody here in Brazil, knew how to find out. Please, answer me this e-mail. I believe that have a lot to talk. Receive

this together with a very strong hug. I am missing already.

From: Stefano Sella

To: ilbacodaseta@freepass.it
Sent: Thursday, October 04, 2001 1:03 AM
Salve, anche se non vale per la classifica (ovviamente) vorrei farvi presente che avrei votato anch'io per Alice Miglioranza. Purtroppo non sono venuto a conoscenza per tempo di questo concorso altrimenti... L'ho conosciuta anni fa all'università. Al tempo era molto carina e visto il risultato del concorso, noto con piacere che la sua bellezza è rimasta tale. Gradirei, se possibile, che le facciate pervenire i miei saluti e le mie congratulazioni. Un saluto, STEFANO SELLA, VICENZA

From: Giovanni Ciregna

To: ilbacodaseta@freepass.it
Sent: Friday, August 10, 2001 9:54 AM
Hi! We are the CIREGNA from Sydney, Australia. I am related to the Ciregna Family from Lugagnano. We

have no information of them. My grandfather was one of 5 Ciregna brothers, 4 of which left the town at the end of world war 1. My grandfathers name was Peter. Can you help. Thank you very much.

GIOVANNI CIREGNA

In questo caso la redazione si è attivata e ha scoperto che il cognome Ciregna è molto diffuso a Lugagnano Val d'Arda (Piacenza).

Giovanni è stato aiutato e indirizzato verso la biblioteca di quel Comune con la quale ha iniziato la ricerca.

Alla preparazione di questo numero hanno partecipato:

Andrea Tommasini, Chiara Buttini, Danila Mazzi, Davide Permunian, El Bacan, Elena Recchia, Ester Beatrice Manganotti, Francesca Rudari, Filippo Zandrini, Gianfranco Dalla Valentina, Gianluigi Mazzi, Gianmichele Bianco, I ragazzi delle Scuole Medie, Ivo Cambioli, La Sietta, Manuel Posenato, Mario Pachera Mario Salvetti, Massimo Adamoli, Massimo Gasparato, Matteo Buttini, Natascia Arduini, Paolo Perissinotto, Simonetta Tinazzi, Stefania Paon e Veronica Fenzi.

Il nono numero de Il Baco da Seta è stato stampato in **700 copie**.

Data di stampa: 8 ottobre 2001



Torta di fichi e noci

E' arrivato l'**autunno** e con i primi freddi è tornata anche la voglia di tra-

scorrere delle serate con gli amici... Questa **torta** infatti sarà ottima da gustare dopo una cena, tra una chiacchiera e l'altra.... e vedrete che **risultato** otterrà!!!!

INGREDIENTI

20 noci, 250 gr di mandorle, 200 gr di fichi secchi
200 gr di burro a temperatura ambiente, 80 gr di zucchero, 3 uova intere, 2 etti di miele, 1 etto e 1/2 di farina

PREPARAZIONE

Questo dolce viene interamente preparato con il

robot da cucina. Iniziare montando le uova assieme allo zucchero, di seguito aggiungere il burro e la farina fino a formare una crema. A questo punto aggiungere tutta la frutta secca con il miele e tenere il robot avviato finché la frutta si è tritata. Versare l'impasto così ottenuto in una tortiera rettangolare imburata ed infarinata e livellarlo con una spatola. Se si desidera si può praticare sulla superficie dell'impasto dei solchetti con le punte di una forchetta come a formare una grata.

COTTURA

Mettere in forno preriscaldato a 180° per 45 minuti circa. Servire il dolce tagliato a piccole porzioni e messo su un bel vassoio di portata. Ottimo!!!!

DANILA MAZZI

danila.mazzi@lugagnano.it

Lugagnano e la Politica: Lanciamo una tavola rotonda

Con il **prossimo numero** di Dicembre de Il Baco da Seta daremo vita stabilmente ad una **tavola rotonda virtuale** su questo giornale tra le varie **forze politiche** che operano sul territorio del nostro Comune. Tale discussione sarà **incentrata** sui grandi e piccoli temi che interessano Lugagnano e la sua comunità.

Proporremo su ogni numero della rivista **tre domande**, da noi ideate o inviateci dai nostri lettori, e di seguito pubblicheremo le **risposte** forniteci dai vari movimenti politici, poste tra loro in contraddittorio.

Abbiamo contattato tutti i gruppi rappresentati in Consiglio Comunale ed abbiamo già raccolto alcune **adesioni**, siamo in attesa della risposta degli altri.

Se poi l'iniziativa incontrerà il vostro interesse pensiamo di **allargare** questa tavola rotonda ad altre componenti sociali e del volontariato del paese, in modo da creare una **discussione** la più

aperta, vasta e condivisa possibile.

Riteniamo che questo possa diventare un utile e proficuo **strumento** di confronto tra i cittadini e le varie componenti pubbliche, dialogo spesso carente e latitante.

Una maniera per **dibattere** sulle vicende e sui problemi del nostro paese in modo serio e costruttivo. Per segnalare quello che va e quello che non va, per **proporre** problemi e soluzioni, per approvare o disapprovare, per discutere, **argomentare** e vivere questo nostro paese e la sua vita pubblica.

A questo fine vi invitiamo caldamente fin da ora ad **inviarci**, per posta o per email, domande o argomenti che ritenete di interesse collettivo.

Noi provvederemo renderli tema di discussione della tavola rotonda.

MARIO SALVETTI
mario.salvetti@lugagnano.it



**Dalla tradizione
i migliori tortellini**



**Pastificio e Molino
Mazzi Oreste & figli s.r.l.**

37060 Lugagnano (VR) - Via Betlemme, 3
tel. 045 8680618 - 045 8680611 - fax 045 8680607



*Nella foto Ziletti,
vigile di Sona, in
servizio sulle strade
del nostro paese.*

**Il Baco
da Seta**

pag. 37
OTTOBRE
2001

I ragazzi e il paese: una realtà troppo stretta?

In un incontro di Redazione mi è stato posto questo quesito: cos'è che **manca**, qui nel paese, per i giovani dai 20 ai 25 anni? Perché i ragazzi, non appena acquisiscono un po' di indipendenza tendono a **spostarsi**, ad evadere dai soliti ambienti, dalle solite strade percorse e ripercorse. Cos'è che **non trovano** qui?

Mi sono resa conto che, nonostante questo sia un fenomeno piuttosto palpabile, fino ad ora non mi ero mai soffermata a rifletterci sopra, a cercare una causa che desse delle spiegazioni a questa **costante** migrazione. Per tutti credo sia evidente che i punti di **ritrovo** offerti dal nostro paese non siano certo le mete predilette dai giovani, se non come punti di **partenza** verso altre destinazioni, non certo come ambienti dove trascorrere l'intera serata.

Sono certa che però, potrebbero essere aperti decine di pub o una miriade di nuovi locali dei più disparati generi che il problema **non sarebbe risolto**.

La questione è senza dubbio **un'altra**.

Non è secondo me la ricerca di nuovi ambienti che spinge i giovani a prendere il largo; certo, se qui sorgessero nuovi locali, la novità attirerebbe senza dubbio l'attenzione

di molti ragazzi, ma passati gli effetti della curiosità, la situazione **tornerrebbe** ad essere quella di sempre.

Quello che spinge i giovani ad esplorare nuovi punti di ritrovo non è certo la ricerca del locale più esclusivo o di quello più divertente, ma il **bisogno** di avere dei contatti con persone diverse, e di avere un **confronto** con gente più o meno a loro coetanea, ma che magari conduce un tipo di vita **diverso**.

Non sono a mio parere, le strutture, gli ambienti o il paese in sé, che dopo qualche tempo, ai giovani, comincia a stare stretto, ma le **persone** che si incontrano. Con questo non intendo dire che raggiunta una certa età si tenda a **snobbare** gli amici frequentati fino al giorno prima, semplicemente che si arriva ad un punto tale che si sente il **bisogno** di confrontarsi con persone che hanno avuto esperienze **diverse** dalle proprie, che non abbiano frequentato le stesse scuole, gli stessi luoghi e la stessa gente, che magari hanno ricevuto un'educazione

diversa e che quindi abbiano **inevitabilmente** idee diverse dalle loro.

Certamente non è necessario frequentare tutti i locali di Verona e dintorni per entrare in contatto con persone diverse. Punti **fondamentali** di scambio sono il luogo di lavoro o ancor più l'università, dove non solo si incontrano individui che hanno avuto esperienze differenti dalle proprie ma che provengono addirittura da altre città, con abitudini diverse.

Tutto questo **soddisfa** senza dubbio questo bisogno di nuovi contatti ma allo stesso tempo, venendo a conoscenza che "là fuori" ci sono altre idee, altre abitudini, ci si rende conto che il nostro "habitat" ci sta ancora più **stretto**.

Da un lato, questo fenomeno ha un carattere, estremamente **positivo**, in quanto tende ad **allargare** gli orizzonti; è un bene che i giovani cerchino, consciamente o meno di interessarsi alle esperienze altrui; in questo modo si creano un pacchetto di scelte e idee, giuste o meno, del quale **servirsi** per crearsi un punto di vista critico su diversi aspetti, più o meno importanti, della vita.

Da un altro lato sarebbe **interessante** che poi queste idee maturate, grazie alle esperienze più diverse fuori dal paese, potessero essere condivise facendolo crescere.

ESTER BEATRICE MANGANOTTI
ester.manganotti@lugagnano.it

Sarebbe interessante
che su questo tema
si aprisse una dibattito.

Chiunque avesse
qualcosa da dire,
da commentare,
da negare,
da aggiungere
o su cui dissentire
può farlo inviando
una mail o una lettera
ai nostri indirizzi.

IL BACO DA SETA

La Copertina



Vi sarete sicuramente chiesti il motivo della copertina di questo numero del Baco. Presto detto.

Sulla scia dei più famosi ed autorevoli periodici nazionali, come Panorama e L'Espresso, anche noi abbiamo ritenuto commercialmente utile proporre un nudo in prima pagina. Purtroppo le nostre esigue finanze non ci hanno permesso di ingaggiare modelle in carne ed ossa e siamo stati costretti a ripiegare su ben più economici manichini.

Il Baco
da Seta

pag. 38

OTTOBRE
2001